

716 - BILANCIO SOCIALE

Data chiusura esercizio 31/12/2020

SAMUELE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: TRENTO TN VIA ALLE LASTE 22

Codice fiscale: 01615870225

Forma giuridica: SOCIETA' COOPERATIVA

Indice

Capitolo 1 - BILANCIO SOCIALE	2
Capitolo 2 - VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA	44



Bilancio sociale della cooperativa sociale Samuele

Esercizio 2020





Con questa edizione del Bilancio sociale, la cooperativa sociale Samuele si prefigge di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nel 2020. Nella scelta di quale documento realizzare e quali dati far emergere, si è deciso di aderire ad un metodo già testato nella provincia autonoma di Trento, nonché in Veneto ed in Friuli Venezia Giulia, di uno strumento quindi condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile: si tratta del metodo **ImpACT** per la valutazione dell'impatto sociale realizzato dall'istituto di ricerca Euricse di Trento.

Aderire a questa analisi **perché?** Innanzitutto, il modello risponde alla recente Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove *"Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato"* (art.7 comma 3). Il metodo ImpACT incentiva alla progressiva estensione della rendicontazione sociale a dimensioni di impatto sociale, includendo nel Bilancio sociale specifici indicatori quantitativi e qualitativi delle ricadute e dell'impatto generato sul tessuto sociale di riferimento. Un processo articolato, dunque, ma che vogliamo condividere nella convinzione che sia utile per fare emergere le specificità della cooperativa sociale con dati ricchi e che identifichino in vario modo le diverse dimensioni dell'azione della cooperativa, quella imprenditoriale e quantitativa e quella sociale e qualitativa, valutate come risultato immediato e di breve nei prodotti e servizi che offriamo e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e degli stakeholder.

Il metodo è poi sufficientemente standardizzato, e quindi la presentazione che seguirà rispetta volontariamente struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici proposti dal modello ImpACT. Ciò permette agli interlocutori della cooperativa di disporre di un metodo teorico e visivo per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione unico per tutte le imprese che seguono la valutazione con ImpACT e in conclusione permette di confrontare dimensioni e risultati raggiunti con ad esempio benchmark di territorio. È in tal senso che il presente bilancio sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore): rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio di riferimento, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio, chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio tecnico), veridicità e verificabilità dati i processi di rilevazione seguiti con il metodo ImpACT, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni. Sotto quest'ultimo profilo, il metodo accoglie l'invito a "favorire processi partecipativi interni ed

esterni all'ente" poiché proprio nella riflessione sulle politiche organizzative e sulle dimensioni più qualitative il metodo ci ha richiesto di organizzare un Gruppo di lavoro, nel nostro caso composto da una parte dei membri del CdA, e nello specifico da lavoratori ordinari. In questo modo, sulla base di chiari indicatori ci interrogheremo sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Si osserva ancora, il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre inoltre -con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida- la struttura di bilancio sociale ancora prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su Metodologia adottata, Informazioni generali sull'ente, Struttura di governo e amministrazione, Persone che operano per l'ente, Obiettivi e attività, Situazione economico-finanziaria, Altre informazioni rilevanti. Ogni sezione vuole portare la riflessione non solo sulle ricadute oggettive dell'anno, ma anche su elementi qualitativi del modo in cui la cooperativa ha agito e dei risultati che essa ha raggiunto, cercando di guardare anche agli impatti eterogenei, a ricadute che non vanno intese solo nel breve periodo, nell'anno di riferimento del presente bilancio sociale, ma nel loro valore di cambiamento e di prospettiva di lungo periodo.

Come premesso, tale struttura ed i contenuti riportati trovano inoltre raccordo con le Linee Guida in tema di bilancio sociale predisposte dalla Provincia Autonoma di Trento.

È alla luce di tali premesse ed impostazioni, che la cooperativa sociale vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.

LA COOPERATIVA E L'EMERGENZA COVID: premessa alla lettura dei dati

Vi è una ulteriore necessaria premessa che in questo bilancio sociale merita un dovuto approfondimento e che dovrà essere tenuta in assoluta considerazione nella lettura dei dati che si presenteranno: la pandemia generata dal Covid e le conseguenti restrizioni ministeriali alla conduzione delle attività economiche e sociali hanno avuto conseguenze rilevanti per qualsiasi organizzazione, su tutto il contesto socio-economico nazionale e la cooperativa sociale Samuele non ne è rimasta indenne. Ad un aumento dei bisogni delle persone sono corrisposte necessarie flessioni delle azioni e delle produzioni e nella presente introduzione si vogliono illustrare sinteticamente le principali ricadute sulla cooperativa e le modalità in cui essa si è trovata ad affrontare la crisi.

Nel 2020 Samuele ha subito la chiusura di più del 75% delle proprie attività (valutate in termini di valore economico). Nello specifico si è registrata la sospensione delle attività per 12 settimane, la cooperativa si è trovata a dover gestire le proprie attività con modalità significativamente diverse da prima, nel rispetto dei provvedimenti e dell'emergenza sanitaria, per 43 settimane. La cooperativa sociale ha registrato per tali ragioni una flessione - rispetto agli anni precedenti, che si possono considerare a regime ordinario - di circa il 3% dei propri utenti.

Dal punto di vista economico, tale situazione ha avuto le ricadute di cui si illustrerà nella relativa sezione sullo stato economico-finanziario della cooperativa (con una variazione in sintesi del -9.82% del valore della produzione tra 2019 e 2020). Rispetto ai rapporti in essere con le pubbliche amministrazioni, non vi sono stati particolari ricadute sui tempi dell'esecuzione e l'ente pubblico ha garantito la copertura continua delle attività (almeno a costo parziale).

Di fronte alla situazione emergenziale e alle ricadute sui servizi, la cooperativa non è rimasta inerme, ma ha cercato di attivare alcuni provvedimenti e previsto nel tempo riadattamenti: ha cambiato le modalità operative con cui realizzare servizi/beni su cui era già attiva, si è rivolta con nuovi servizi alle categorie di beneficiari cui già rivolgeva la sua azione e si è sperimentata in settori e servizi del tutto nuovi. Sembra di rilievo in particolare osservare che l'emergenza sanitaria ha comportato la chiusura pressoché totale, ad eccezione del laboratorio di agricoltura sociale, dei servizi formativi della cooperativa per quasi tre mesi. Questo ha causato un importante ammanco di entrate economiche, sia quelle derivanti dai percorsi formativi che quelle frutto delle attività produttive, con conseguenti sospensioni dei corsisti e degli educatori coinvolti.

Anche nella situazione di emergenza, la principale preoccupazione è sempre stata la riattivazione dei percorsi formativi e il benessere conseguente dei corsisti. Si è reso pertanto necessario ricollocare gli allievi precedentemente accolti negli spazi chiusi, rimodulando i servizi in termini di frequenza, spazi e mansioni al fine di poter coinvolgere tutti nuovamente nelle attività.

La Botega di Samuele è il progetto nato in risposta alla situazione critica del settore ristorazione, che è stato il laboratorio con le ricadute economiche e formative più importanti a causa dell'emergenza. La cooperativa ha provato a ripensare con creatività i propri progetti in un'ottica di miglioramento, in termini di opportunità formative e di impatto sociale, ma anche di sostenibilità, intesa nel senso più ampio. La capacità di reagire in modo propositivo alle difficoltà e di scorgere un'opportunità dietro agli ostacoli,

infatti, ha sempre caratterizzato il modo di operare di Samuele ed è in questa visione che il progetto ha preso forma.

Così è nato un luogo di formazione alternativo per i corsisti, in conformità con le norme di sicurezza, e un nuovo modo per finalizzare la produzione del laboratorio di agricoltura sociale, da tempo impegnato ad implementare la propria filiera produttiva con la volontà di fare rete con altre realtà del territorio. È stata inoltre l'occasione per realizzare una collaborazione ancora più stretta tra i settori di agricoltura sociale e ristorazione, da cui sono nate nuove sinergie.

Di cosa si tratta? Di uno spazio di acquisto solidale dove trovare - oltre ai prodotti degli orti e delle cucine di Samuele - una selezione di articoli degli attori dell'economia solidale e dei produttori del Trentino. Una spesa alternativa confezionata dai corsisti in formazione, centrata sul rispetto dell'ambiente, del territorio e delle persone.

Nel descritto contesto di emergenza sanitaria, la flessione delle attività ha tuttavia portato la cooperativa a ricorrere ad alcuni provvedimenti rispetto al personale ordinario e si sono registrati 2 lavoratori con contratti in scadenza cui non è stato offerto rinnovo e 6 trasferiti ad altro servizio/attività in cooperativa.

Pur con le seguenti premesse sull'andamento eccezionale dell'annualità, il bilancio sociale illustrerà fedelmente i risultati raggiunti dalla cooperativa sociale Samuele nel corso dell'anno di riferimento.



Il presente bilancio sociale rendiconta le attività svolte dalla cooperativa sociale Samuele, codice fiscale 01615870225, che ha la sua sede legale all'indirizzo Via delle Laste 22, Trento.

La cooperativa sociale Samuele nasce nel 1998 e per comprendere il suo percorso iniziamo leggendo la sua storia. La cooperativa viene inizialmente fondata da un gruppo di operatori del sociale che avvertivano sempre più forte l'esigenza di offrire possibilità di occupazione a quelle persone che, per vicende personali spesso dolorose, non trovano immediata collocazione nel mondo del lavoro. Aiutarle nella costruzione di un nuovo e più duraturo equilibrio di vita attraverso l'attività lavorativa è stato l'obiettivo che si è scelto di perseguire.

avvertivano
scelto
duraturo
dolorose
aiutarle
attraverso
gruppo
esigenza
fondata
vita

Quale cooperativa sociale di tipo A, essa ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la produzione di interventi e servizi sociali. Nello specifico la cooperativa realizza:

- servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone svantaggiate
- servizi educativi per bambini e ragazzi (formazione extra-scolastica e para-scolastica, servizi educativi residenziali e semiresidenziali)
- formazione extra-scolastica finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo ed al contrasto della povertà educativa
- agricoltura sociale

- commercio equo e solidale
- accoglienza umanitaria e integrazione sociale migranti
- attività culturali con finalità educativa
- attività culturali ed artistiche con finalità ricreativa

Accanto a tali attività principali e di interesse generale, la cooperativa sociale affianca alcune attività che possono essere definite secondarie e strumentali, che consistono nello specifico in attività di ristorazione/catering, agricoltura, confezionamento/vendita alimentare, produzione/confezionamento e vendita di prodotti in cuoio. Tutte attività funzionali alla filiera educativa, ma che prese singolarmente non potrebbero definirsi d'interesse generale.

Guardando alle attività principali, la cooperativa sociale nello specifico dispone di 10 laboratori formativi, organizzati al loro interno per step progressivi di apprendimento e differenziati tra loro per livello di "protezione", tipologia operativa e di servizio, produttività. La Cooperativa Samuele opera prevalentemente attraverso quattro canali formativi:

1) Laboratori per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi e Centri del fare di tipo semi-residenziale ai sensi della L.P.13/07 su segnalazione e invio dei Servizi Sociali;

2) progetti del Fondo Sociale Europeo (FSE) che, attraverso la formazione, perseguono l'obiettivo della "competenza di sé" che si realizza attraverso lo sviluppo di capacità professionali e la padronanza del proprio patrimonio di apprendimenti, permettendo alla persona di definire e di portare avanti con responsabilità il proprio progetto lavorativo;

3) percorsi di alfabetizzazione e facilitazione interculturale a favore di Rifugiati e Richiedenti Protezione Internazionale;

4) percorsi di alternanza scuola lavoro a favore di allievi con BES (Bisogni Educativi Speciali) e assistenza educativa all'interno di scuole primarie e secondarie.

Gli illustrati servizi sono in realtà più specifici ed articolati di quanto statutariamente previsto all'atto della costituzione della cooperativa, considerando infatti che lo Statuto prevede testualmente che la cooperativa sociale si occupi di:

a) educazione al lavoro manuale con finalità dirette alla promozione umana e all'integrazione sociale, dal momento che l'impegno quotidiano in attività manuali, seppure vissute in realtà protette, risulta essenziale per gli individui svantaggiati quale trattamento in grado di sviluppare al massimo la loro personalità ed autonomia e di favorire la loro partecipazione attiva alla vita della collettività;

b) gestione di progetti di formazione professionale;

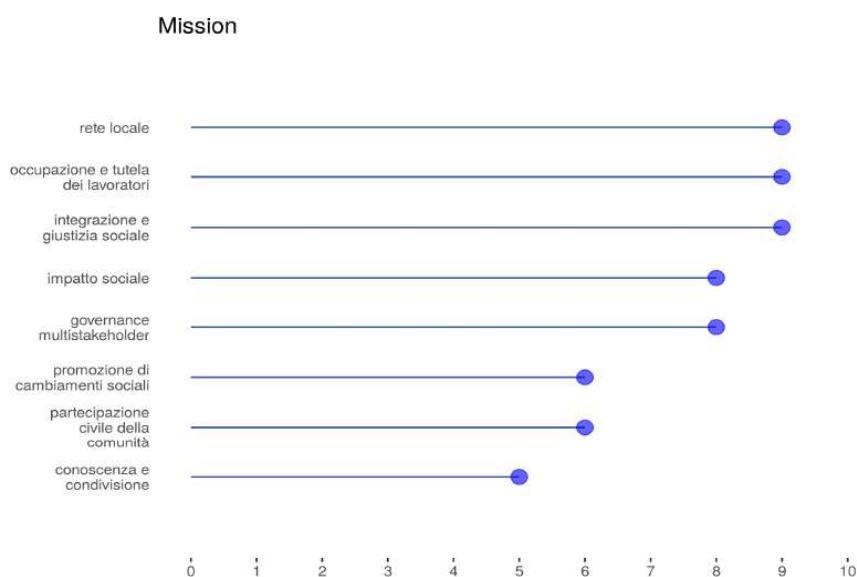
c) organizzazione di specifiche attività ricreative e culturali e la promozione di attività atte a favorire l'accrescimento delle capacità relazionali;

d) gestione di servizi a carattere diurno di ritrovo, accoglienza e socializzazione a favore di persone in situazione di disagio sociale e/o a rischio di emarginazione o che possono positivamente essere integrate nelle attività proposte;

e) produzione, lavorazione, commercializzazione di manufatti derivanti da attività lavorative dei partecipanti all'attività sociale ottenute in appositi centri di lavoro sia di carattere artigianale che non.

Per il conseguimento dei propri scopi la Cooperativa provvede all'apertura e alla conduzione di idonee strutture protette a carattere diurno.

Ulteriormente, si vuole osservare come le attività ed i servizi promossi rispondano più in generale alla mission che la cooperativa si è data e che rappresenta il carattere identitario della cooperativa. La cooperativa opera per favorire l'integrazione sociale di persone che vivono una situazione di particolare svantaggio, attraverso percorsi di educazione al lavoro e di supporto al proprio progetto di crescita e formazione professionale. In sintesi, ci sembra di poter affermare che la mission della cooperativa sociale ponga al centro dell'azione parole chiave come: integrazione e giustizia sociale, occupazione e tutela dei lavoratori, governance multistakeholder, rete locale e impatto sociale.



Necessaria ulteriore premessa, nella lettura dei servizi e dei risultati raggiunti che seguirà, una breve presentazione del contesto territoriale in cui la cooperativa sociale opera, così da comprenderne meglio le specificità e il ruolo che all'interno dello stesso la cooperativa sociale oggi riveste. Come premesso, la cooperativa sociale Samuele ha la sua sede legale all'indirizzo Via delle Laste 22, Trento. Tuttavia, è possibile osservare come la cooperativa operi anche attraverso numerose altre sedi:

Sede	Indirizzo	Località
sede operativa	Via S. Marco 18	Trento
sede operativa	Via della Resistenza 63	Trento
sede operativa	Piazza Fiera 4	Trento
sede operativa	Via Julg 6/B	Trento
sede operativa agricola	Loc. Villazzano	Trento
sede operativa agricola	Loc. Ghiaie	Trento

Il territorio di riferimento è quindi intercettabile prevalentemente nel Comune in cui la cooperativa ha la sede principale. Guardando invece alle caratteristiche di questo territorio dal punto di vista dell'offerta, è possibile affermare che la cooperativa sociale

Samuele svolge la sua azione in aree caratterizzate dalla presenza di altri operatori offerenti servizi simili per oggetto dell'attività di natura privata, dalla presenza di altri operatori offerenti servizi rivolti allo stesso target di beneficiari o utenti di natura pubblica e di forma giuridica privata e dove comunque la cooperativa si distingue per l'offerta di servizi con caratteristiche tecniche ed operative complementari a quanto offerto dagli altri operatori.

Infine, con la volontà di interpretare i risultati raggiunti in questo esercizio in modo comparato ed allineato agli obiettivi strategici della cooperativa, si consideri che in questi ultimi anni la Cooperativa ha vissuto un gradualmente ampliamento delle sue iniziative e attività, in particolare per quanto riguarda gli ambiti di intervento che hanno visto una crescita di percorsi e occasioni formative nella ristorazione, la nascita della Botega di Samuele, la sperimentazione nell'agricoltura con l'attivazione di percorsi formativi legati alla coltivazione di ortaggi, alla cura dei vigneti e, nel 2020, alla riqualificazione di un terreno agricolo. Gli obiettivi prioritari della cooperativa in questi anni sono stati:

- salvaguardare, valorizzare e sostenere tutti i settori di intervento, alcuni particolarmente colpiti dalla gestione politico-amministrativa locale degli ultimi anni e altri, come detto, in graduale crescita;
- tutelare la qualità dei percorsi formativi, della relazione operatore-corsista e del benessere delle persone svantaggiate coinvolte;
- favorire la trasparenza e la democraticità delle decisioni, sia con la base sociale che con i lavoratori.



La seconda dimensione secondo la quale la cooperativa sociale Samuele può essere raccontata ed analizzata è quella della **governance**. Gli organi decisionali si presentano in una cooperativa sociale alquanto peculiari e centrali per comprendere la socialità dell'azione, i livelli di partecipazione e rappresentanza di interesse, nonché la capacità di presentarsi come organizzazione di persone e non di capitali. In primo luogo, è utile quindi capire quali sono gli organi della cooperativa e le loro principali funzioni, descrivendo a brevi tratti le politiche distintive rispetto agli organi di governo e agli organi decisionali della cooperativa.

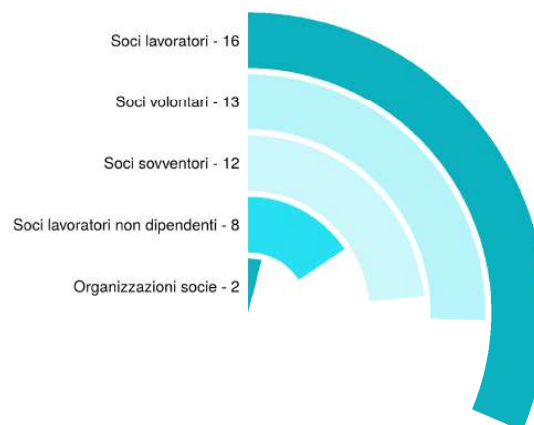
Sono organi della cooperativa l'Assemblea dei Soci e il Consiglio di Amministrazione. L'assemblea è composta dai soci e si riunisce in riunioni ordinarie e straordinarie. L'assemblea: 1) approva il bilancio e destina gli utili; 2) delibera sull'eventuale istanza di ammissione proposta dall'aspirante socio; 3) procede alla nomina e revoca degli Amministratori; 4) procede alla eventuale nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale e del soggetto deputato al controllo contabile; 5) determina la misura dei compensi da corrispondere agli Amministratori, ai Sindaci e al soggetto deputato al controllo contabile; 6) approva i regolamenti che determinano i criteri e le regole inerenti lo svolgimento dell'attività mutualistica, con le maggioranze previste dall'art. 2521, u.c., del Codice Civile; 7) delibera sull'eventuale erogazione del ristorno; 8) delibera, all'occorrenza, un piano di crisi aziendale, con le relative forme d'apporto, anche economico, da parte dei soci lavoratori ai fini della soluzione della crisi, nonché, in presenza delle condizioni previste dalla legge, il programma di mobilità; 9) delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci; 10) delibera su tutti gli altri oggetti riservati alla sua competenza dalla legge. Il Consiglio di Amministrazione dura in carica tre esercizi e scadono in occasione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio dell'esercizio dell'ultimo anno di carica. Gli amministratori possono essere rieletti fino a tre mandati consecutivi.

Entrando ora nel dettaglio della struttura di governo, attenzione prima deve essere data alla base sociale della cooperativa. Essa è rappresentativa della democraticità dell'azione e la capacità di coinvolgimento e di inclusione, parole chiave per un'impresa sociale. Al 31 dicembre 2020, la cooperativa sociale includeva nella sua base sociale complessivamente 51 soci, di cui 16 lavoratori dipendenti, 13 volontari, 12 sostenitori o sovventori, 8 lavoratori non dipendenti e 2 organizzazioni private non-profit. I valori assoluti presentati forniscono alcuni elementi di valutazione rispetto alle scelte di governance della cooperativa sociale. Innanzitutto, la presenza di soci lavoratori è espressione della centralità del lavoratore nelle scelte organizzative anche considerando che lo stesso influenza e osserva la qualità del servizio ed il suo coinvolgimento risulta quindi un obiettivo della cooperativa; più in particolare, poi, il 66.67% dei nostri lavoratori ordinari con posizione stabile in cooperativa è socio e ciò indica una ricerca da parte della cooperativa sociale di metodi formali di coinvolgimento dei lavoratori. È vero comunque che l'attenzione a coinvolgere i lavoratori va letta anche oltre il dato della loro rispettiva inclusione nella base sociale e la cooperativa si sente di poter affermare che le sue politiche organizzative

puntano in modo elevato al coinvolgimento dei lavoratori nel processo decisionale e nelle scelte strategiche.

Dato ulteriore è quello del possibile coinvolgimento nel governo della cooperativa anche di persone giuridiche: la cooperativa sociale cerca l'integrazione e la condivisione anche formale con altre realtà organizzative del territorio includendone alcune rappresentanze nella base sociale e così nello specifico si osserva la presenza di organizzazioni private non-profit socie. Infine, completa la base sociale della cooperativa la presenza di alcuni soci sovventori o generici sostenitori, che quindi non ricoprono interessi specifici nella cooperativa ma ne condividono semplicemente e genericamente gli obiettivi sociali e ne sostengono le attività. In sintesi, data la struttura descritta, è possibile affermare che la cooperativa sociale Samuele si è dotata di una base sociale multistakeholder, cercando di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti diversi della collettività e del territorio.

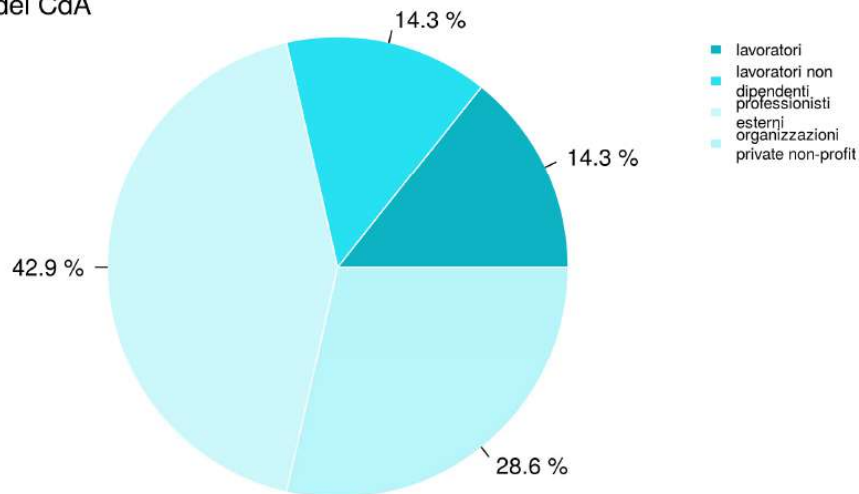
Suddivisione soci per tipologia



Leggendo invece i dati sulla composizione del Consiglio di amministrazione si possono avanzare valutazioni sul coinvolgimento al più alto livello nel processo decisionale delle categorie di soci e di stakeholder appena descritte. Il Consiglio di amministrazione della cooperativa sociale Samuele risulta composto da 7 consiglieri: Sommadossi Veronica (data prima nomina 17/10/2020), Andreatta Sara (data prima nomina 17/10/2020), Castelli Danilo (data prima nomina 18/05/2017), Liberato Samuele (data prima nomina 18/05/2017), Mescalchin Enzo (data prima nomina 17/10/2020), Muraro Roberta (data prima nomina 17/10/2020), Vettori Giulia (data prima nomina 17/10/2020). Si tratta nello specifico di 1 lavoratore dipendente, 1 lavoratore non dipendente, 3 professionisti esterni e 2

organizzazioni private non-profit. Particolare attenzione vuole essere rivolta alla presenza nel Cda di professionisti esterni, con l'obiettivo di portare una visione specialistica e talvolta diversa all'interno della cooperativa sociale e di rappresentanti di altre organizzazioni del territorio, ad indicare la forte partnership esistente con queste realtà. Questa situazione sembra sostenere una certa attenzione riposta dalla cooperativa sociale alla promozione di un reale coinvolgimento dei vari portatori di interesse e di una reale multi-governance.

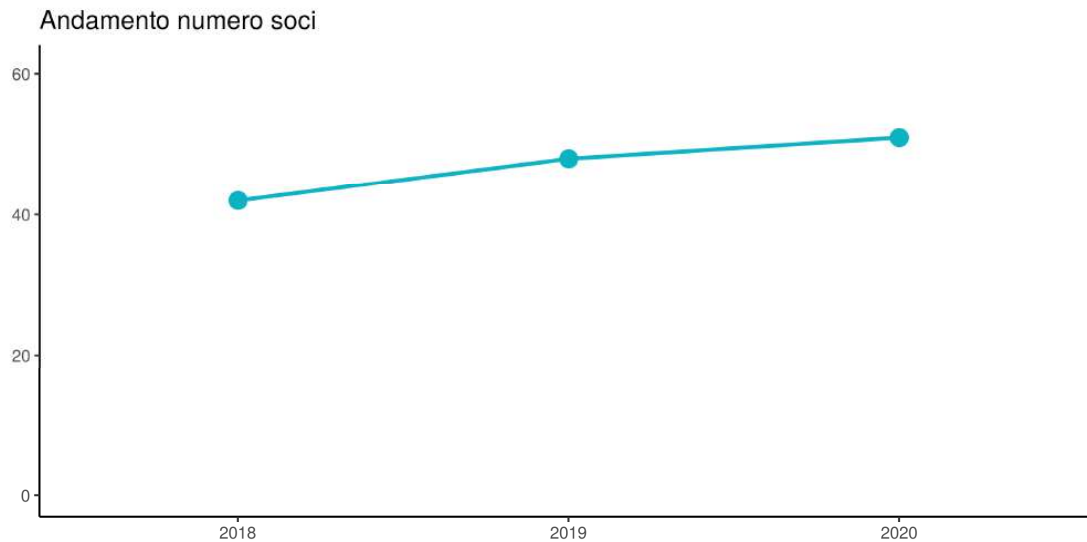
Composizione del CdA



La ricerca di una certa democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata anche in altri indici che caratterizzano la governance di una cooperativa sociale. Innanzitutto il coinvolgimento negli organi di governo di donne, giovani ed immigrati: Samuele conta così la presenza tra i suoi soci di un 1.92% di immigrati e minoranze e di un 1.92% di giovani under 30. Accanto a queste riflessioni, ci sono altre considerazioni di cui tenere conto. La base sociale della Cooperativa è eterogenea e diversificata, chiunque può richiedere di diventare socio/socia e partecipare alle Assemblee che, in media, vengono organizzate almeno due volte all'anno e costituiscono la base informativa e relazionale tra i soci e gli altri corpi della cooperativa. Le Assemblee vengono organizzate affinché siano trasparenti e partecipate. Tra i principali strumenti messi in campo per riuscire in questo obiettivo c'è sicuramente il coinvolgimento dei lavoratori (sia soci che non) nell'aggiornare e informare delle iniziative che la Cooperativa porta avanti in prima persona. Inoltre, per cercare di rafforzare i legami tra i propri soci e il senso di appartenenza vengono organizzate occasioni come pre-assemblee.

Le politiche attivate nei confronti dei soci hanno avuto alcuni esiti oggettivi. Il primo di questi riguarda il turn over della base sociale: se all'atto della fondazione la cooperativa sociale contava sulla presenza di 6 soci, come anticipato essi sono oggi 51. Rispetto al 2019, l'andamento è di crescita. Nel 2020 si è registrata l'entrata di 4 e l'uscita di 1 socio. Questi andamenti spiegano l'eterogenea composizione della base sociale per anzianità di appartenenza: un 20% di soci è presente in cooperativa sociale da meno di 5 anni rispetto a un 58% di soci presenti da più di 15 anni. Guardando poi ai livelli della partecipazione sociale, si osserva che nel 2020 Samuele ha organizzato 1 assemblea ordinaria. Il tasso di partecipazione all'assemblea della cooperativa nel 2020 è stato complessivamente

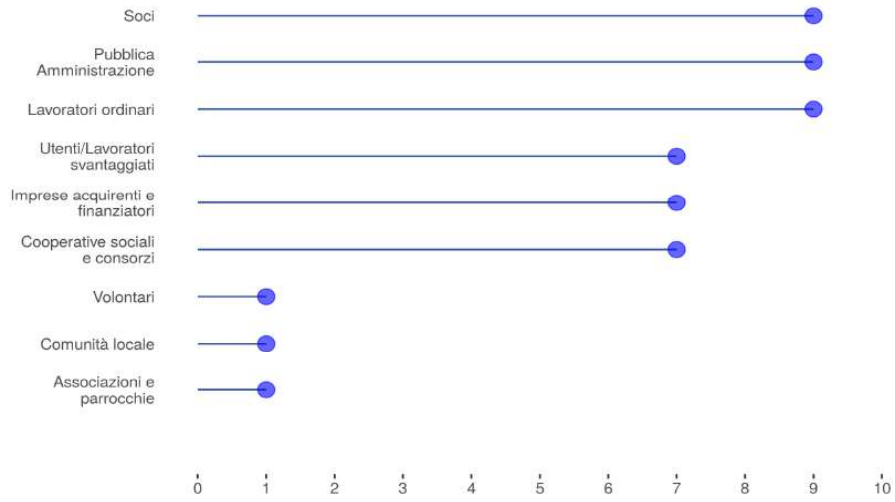
dell'86.4% per l'assemblea di approvazione del bilancio, di cui il 16% rappresentato per delega, contro una partecipazione media alle assemblee dell'ultimo triennio del 67%. Una partecipazione quindi complessivamente discreta, indice della capacità di coinvolgere attivamente i soci nella mission e nella natura democratica dell'organizzazione.



Due valori economici vogliono infine descrivere le politiche di governance e di democraticità degli interessi della cooperativa: da un lato, la cooperativa sociale prevede dei compensi economici per alcune cariche istituzionali ricoperte e in particolare 1.800 Euro per i revisori contabili. Dall'altra, avendo nel 2020 conseguito una perdita d'esercizio, non sono stati distribuiti utili ai nostri soci, ma è comunque natura della cooperativa anche in presenza di utili l'accantonare la maggior parte a riserve per fini sociali e di crescita futura anche in ottica intergenerazionale della cooperativa.

A conclusione della riflessione sulla democraticità e rappresentanza di interessi della cooperativa sociale, si deve comunque considerare che, nonostante la centralità del socio e degli organi di governo nel processo decisionale, la cooperativa agisce con una chiara identificazione di quelli che sono gli interessi tutti dei diversi soggetti che si relazionano con la cooperativa, dei suoi *stakeholder*. Il grafico seguente vuole illustrare il peso relativo sulle scelte organizzative esercitato dai principali gruppi di portatori di interesse.

Peso stakeholder





Settori ad alta intensità di capitale umano. Così sono definite tecnicamente le imprese che vedono generato il proprio valore aggiunto soprattutto grazie al lavoro. E sotto questo profilo le cooperative sociali sono tra le tipologie organizzative in cui il lavoratore è di certo la risorsa prima per la realizzazione delle attività, e di attività di qualità. Ma non si tratta solo di avere il lavoratore al centro della produzione; per natura una cooperativa sociale guarda al lavoratore come persona, con i suoi bisogni e con necessità di coinvolgimento. Presentare in questa sezione i dati relativi ai lavoratori della cooperativa sociale Samuele significa quindi interpretare questi stessi dati con una duplice valenza: quella delle importanti risorse umane che permettono la realizzazione dei servizi e ne influenzano – grazie ad impegno e professionalità – la qualità, e quella dell'impatto occupazionale che la cooperativa genera non solo in termini numerici, ma anche puntando sulla qualità dei rapporti di lavoro.

Per comprendere la strutturazione della cooperativa, è utile descrivere in termini sintetici l'organizzazione delle persone che vi operano.

Fotografando ora dettagliatamente i lavoratori dipendenti ordinari della cooperativa sociale, si osserva che al 31/12/2020 erano presenti con contratto di dipendenza 27 lavoratori, di cui l'88.89% presenta un contratto a tempo indeterminato, contro l'11.11% di lavoratori a tempo determinato. Samuele è quindi una media cooperativa sociale – stando alle definizioni e allo scenario nazionale – e ciò influenza ovviamente l'**impatto occupazionale** generato nel territorio. Alcuni dati vanno comunque letti congiuntamente a questo valore. E in primo luogo, va considerato che le ore complessivamente retribuite dalla cooperativa sociale a lavoratori dipendenti sono state nel 2020 pari a 26.983,8: un dato che può far comprendere come – pur avendo garantito occupazione ad un certo numero di persone – l'effettivo impatto occupazionale in termini di tempo pieno di lavoro, le cosiddette ULA (Unità Lavorative Anno) sia stato pari a 22.87 unità.

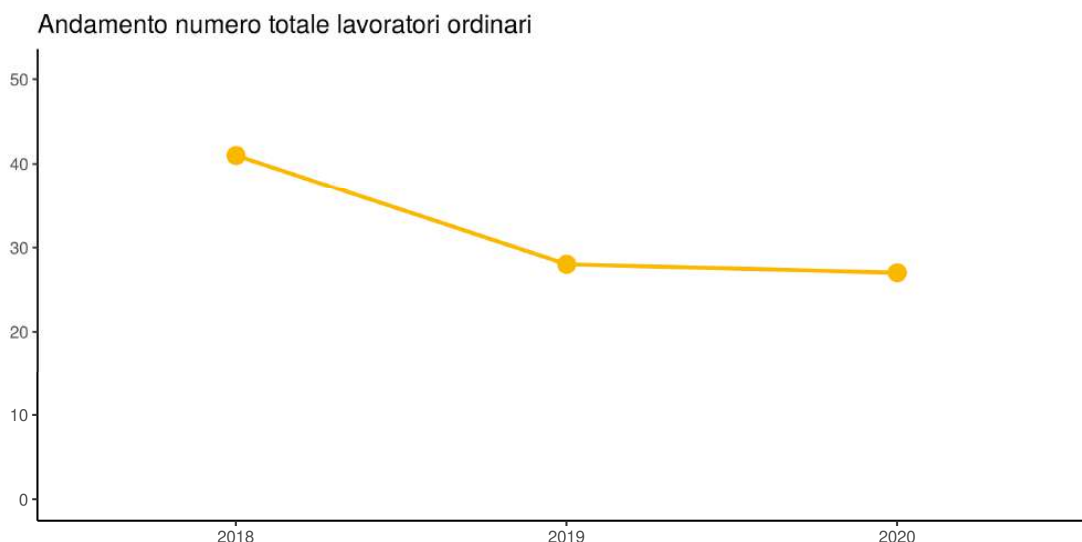
Approfondendo la dimensione del lavoro dipendente, che può essere letto come la reale ricaduta occupazionale di lungo periodo, vi è da considerare che la cooperativa sociale ha registrato un certo flusso di lavoratori dipendenti durante il 2020: nell'arco dell'anno essa ha visto l'ingresso di 2 nuovi dipendenti rispetto all'uscita di 8 lavoratori, registrando così una variazione negativa.

In secondo luogo, la cooperativa sociale ha generato occupazione prevalentemente a favore del territorio in cui essa ha sede: il 25.63% dei lavoratori risiede nella stessa Comunità di Valle mentre la percentuale di coloro che risiedono nello stesso comune in cui ha sede la cooperativa sociale è del 24.12%. Questi dati hanno un importante impatto anche dal punto di vista ambientale, considerando che la vicinanza riduce gli spostamenti dei dipendenti e per il benessere dei lavoratori, considerando la riduzione dello stress e del costo monetario del recarsi nel luogo di lavoro: nello specifico va considerato che il 52% risiede nel comune in cui lavora usualmente, il 22% risiede a meno di 25 chilometri dal suo usuale luogo di lavoro e 26% deve percorrere giornalmente a tratta più di 25 chilometri per raggiungere il luogo di lavoro.

E ancora di rilievo nella riflessione sull'impatto occupazionale della cooperativa sociale è l'analisi dell'impatto occupazionale femminile e giovanile generati. La presenza di dipendenti donne sul totale occupati dipendenti è del 62.96% e tale dato va confrontato con una media nazionale di donne occupate nelle cooperative sociali prossima al 77.7%. La presenza di giovani fino ai 30 anni nella cooperativa sociale si attesta invece al 18.52%, contro una percentuale del 22.22% di lavoratori che all'opposto hanno più di 50 anni. L'impatto occupazionale è infine su categorie eterogenee dal punto di vista della formazione: la cooperativa vede tra i suoi dipendenti la presenza di 6 lavoratori con scuola dell'obbligo o qualifica professionale, 11 lavoratori diplomati e di 10 laureati.

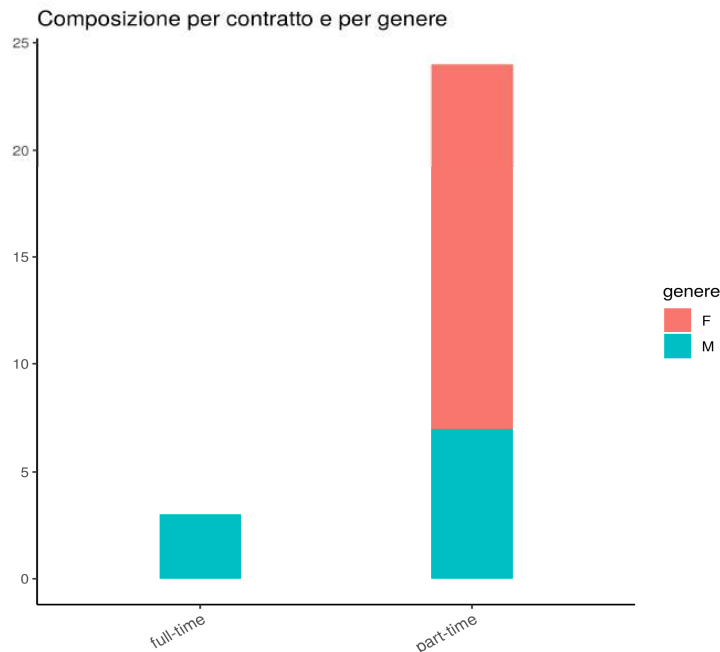
L'impatto occupazionale può essere poi analizzato anche in termini di **qualità del lavoro** offerto, guardando ad alcuni parametri adottati per definire il buon lavoro. Un primo indice da considerare riguarda la stabilità occupazionale, quindi la tipologia di contratto applicata ai lavoratori. Oltre ai dati già presentati sui lavoratori dipendenti, si osserva come la cooperativa sociale Samuele, nel corso del 2020, abbia fatto ricorso anche a 19 collaboratori, 10 professionisti titolari di partita IVA e 2 persone con lavoro intermittente. Tali numeri spiegano meglio la strutturazione del proprio organico nel suo complesso e portano ad affermare che mediamente nell'anno il peso del lavoro dipendente (calcolato a testa e non ad orario) sul totale è stato pari al 46.55%.

Queste politiche occupazionali hanno inciso su due aspetti: da una parte, la fotografia dei nostri lavoratori dipendenti illustra come il 55.56% degli stessi lavori in cooperativa da più di 5 anni, 2 lavoratori addirittura da oltre 15 anni, dall'altra di conseguenza i flussi possono essere letti anche negli andamenti pluriennali della cooperativa sociale, come il grafico sottostante mostra.



Per quanto riguarda la flessibilità temporale, nella cooperativa sociale l'11.11% dei lavoratori è assunto con contratto a full-time, contro la presenza di 24 lavoratori con una posizione a part-time. Va in particolare considerato che vi è una distinzione tra i lavoratori con occupazione part-time scelta volontariamente per raggiungere una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro e part-time stabilito dalla cooperativa sociale per motivi organizzativi: nella cooperativa sociale, a fine 2020 la percentuale di part-time scelto dai lavoratori sul totale delle posizioni part-time presenti è del 4.17% e 23 lavoratori hanno

accettato la proposta di contratto part time da parte della cooperativa. Inoltre, complessivamente la cooperativa sociale è riuscita a soddisfare il 100% di richieste di part-time pervenute dai propri dipendenti.



La classificazione per ruoli che i lavoratori ricoprono all'interno della cooperativa sociale può inoltre fornire informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti ed offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi. Così la cooperativa sociale vede la presenza di 11 altri educatori, 5 operai semplici, 4 responsabili (produttivi, di settore, di servizio, responsabili sociali), 3 educatori con titolo, 2 altro ruolo, 1 impiegato e 1 direttore.

Altro tema che permette di riflettere sulle politiche attivate dalla cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori ordinari è l'equità dei processi e delle politiche praticate. Alcuni dati ed indici permettono di rendere trasparenti i processi attivati. Nella cooperativa sociale Samuele il 60% dei ruoli di responsabilità è coperto da donne e il 20% dei ruoli di responsabilità è in mano a giovani under 40. Un altro elemento che indica il livello di equità o trattamento differenziato applicato è sicuramente il livello salariale riconosciuto ai vari ruoli dei propri dipendenti. Una necessaria premessa all'analisi salariale è data dal fatto che la cooperativa sociale applica ai propri lavoratori il contratto collettivo delle cooperative sociali. La seguente tabella riassume le retribuzioni lorde annue, minime e massime, per ogni inquadramento contrattuale presente in cooperativa.

Inquadramento contrattuale	Minimo	Massimo
Coordinatore/responsabile/professionista (es.CCNL coop sociali livelli C3, D3, E1, E2)	26.924,56 Euro	33.098,7 Euro
Lavoratore qualificato o specializzato (es.CCNL coop sociali livelli B, C1, C2, D1, D2)	20.528,6 Euro	27.004,4 Euro

Oltre allo stipendio base descritto, ai lavoratori sono riconosciuti altri incentivi o servizi integrativi, quali fringe benefit come i buoni mensa o il telefonino aziendale, convenzioni per consulenza legale o fiscale, sconti per l'acquisto di prodotti o servizi erogati dalla propria cooperativa, anticipi sullo stipendio e anticipi eccezionali su TFR. Un benefit indiretto garantito ai nostri lavoratori è rappresentato poi dalla garanzia di una certa flessibilità sul lavoro, tale da sostenere ove compatibile con il nostro servizio una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro. In particolare, Samuele prevede la possibilità per il dipendente di poter usufruire di flessibilità in entrata/uscita o all'ora di pranzo, passaggio dal tempo pieno al tempo parziale orizzontale/verticale o viceversa, autogestione dei turni, contratti flessibili che rispondono ad esigenze individuali, smart working e concessione di aspettativa ulteriore rispetto a quella prevista da normativa contrattuale.

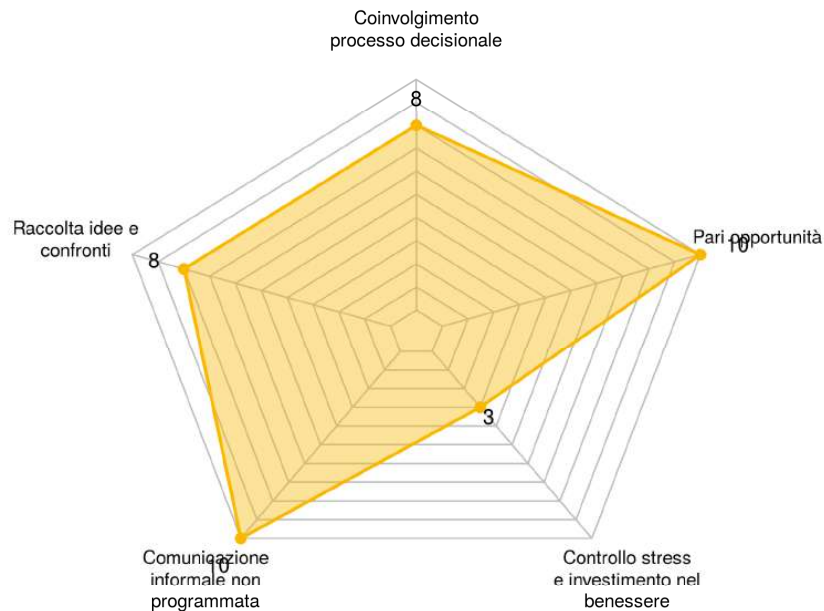
La cooperativa sociale Samuele è inoltre attenta ai propri lavoratori anche per quanto attiene la formazione: la cooperativa, infatti, realizza una formazione che crei per la cooperativa specifiche figure professionali, la formazione obbligatoria prevista per il settore e una formazione strutturata per tutti o la maggior parte dei suoi lavoratori. Rispetto alle attività formative, il numero di lavoratori che vi hanno partecipato nell'ultimo anno è pari a 18, per complessive 310 ore di formazione.

Accanto a tali elementi più aziendalistici e di natura monetaria diretta ed indiretta, non va di certo sottovalutata la sfera del **coinvolgimento** dei lavoratori. Tale aspetto può essere indicizzato in primo luogo guardando alle politiche di partecipazione dei lavoratori alla base sociale, e per quanto riguarda la cooperativa sociale sono 16 (equivalenti al 66.67% dei nostri dipendenti a tempo indeterminato) i lavoratori che sono anche soci di Samuele. Il coinvolgimento e il riconoscimento verso i lavoratori sono tuttavia attivabili anche attraverso altre politiche e strategie: la cooperativa sociale persegue alcune di queste politiche, promuovendo in particolare il coinvolgimento nel processo decisionale e nella pianificazione delle attività dell'organizzazione, la rappresentanza e la raccolta di idee attraverso gruppi o esponenti, momenti di incontro e confronto formali, la promozione dell'ascolto e della comunicazione più informali o non programmati e accorgimenti e decisioni che tutelino e supportino le pari opportunità, siano esse di genere, di credo religioso, di provenienza.

Per quanto riguarda più nel dettaglio le dinamiche di benessere, di sicurezza e di stress dei lavoratori e quindi le dinamiche positive e negative nell'ambiente di lavoro, si vuole a conclusione sottolineare che la cooperativa sociale Samuele crede sia importante tenere controllati la soddisfazione dei propri lavoratori, per cui fa monitoraggio del loro benessere occasionalmente in modo non formalizzato, nell'anno 2020 la cooperativa non si è trovata ad affrontare contenziosi.

Queste caratteristiche del rapporto di lavoro e delle politiche del lavoro promosse hanno avuto come ricaduta l'impegno dei suoi lavoratori e un attivo coinvolgimento. Un indicatore ci sembra esplicativo di questa situazione, benché non possa dare dimostrazione della qualità dell'impegno: i soci lavoratori della cooperativa sociale Samuele hanno donato ore del proprio lavoro alla cooperativa, nel senso che hanno svolto attività lavorativa volontariamente oltre l'orario di lavoro e senza che questa venisse poi retribuita o recuperata, e complessivamente la cooperativa sociale ha – secondo una stima – beneficiato nel corso del 2020 di 600 ore di lavoro donato prestate dai propri lavoratori.

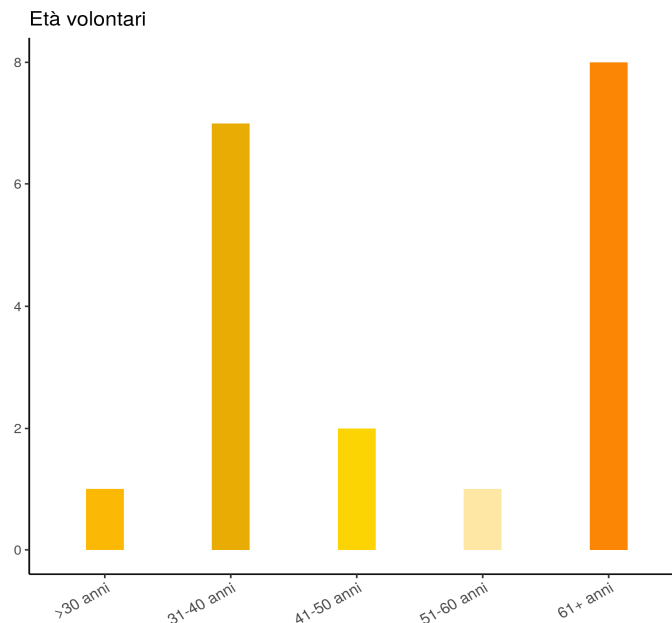
Qualità del lavoro



Accanto alla descritta presenza di lavoratori dipendenti e professionisti e collaboratori, si osserva che nel 2020 hanno operato per la cooperativa anche altre categorie di personale. Un'attenzione specifica la meritano quelle prassi organizzative che si inseriscono indirettamente in elementi di prima generazione di impatto per le politiche del lavoro a favore di soggetti deboli o dei giovani. Rispetto alle azioni a favore di giovani o nuovi entranti nel mercato del lavoro, nel corso del 2020, la cooperativa sociale ha ospitato 2 tirocini (es: formativi, stage), 4 ragazzi in alternanza scuola lavoro e 3 in garanzia giovani (partecipanti a progetti SCUP_ Servizio Civile Universale Provinciale, in collaborazione con Villa S. Ignazio cooperativa di solidarietà sociale). Inoltre, rispetto al rapporto con le politiche del lavoro territoriali, nel 2020 la cooperativa sociale non ha avuto un ruolo attivo inserendo persone in progettualità specifiche.

Altra importante risorsa per gli enti di Terzo settore è rappresentata dal volontariato o da quelle azioni strettamente correlate alla prestazione gratuita di tempo lavoro da parte dei cittadini. Il volontariato svolto all'interno della cooperativa sociale Samuele costituisce un'importante risorsa a disposizione dell'organizzazione e può essere inoltre interpretato proprio come un indicatore indiretto del rapporto con la comunità: attraverso lo sviluppo di una rete di conoscenza reciproca, di relazioni e di fiducia con singole persone o con altre organizzazioni nel territorio, si riescono a diffondere valori e a motivare quindi le persone a donare alla cooperativa innanzitutto in termini di ore di lavoro volontario. La

cooperativa sociale ha visto coinvolti in attività di volontariato nell'anno 2020 complessivamente 19 volontari. Di essi, 8 sono uomini e 11 sono donne, mentre guardando alle fasce d'età si contano 1 under 30 (fino ai 30 anni), 7 tra i 31 e i 40 anni, 2 tra i 41 ed i 50 anni, 1 tra 51 ed i 60 anni e 8 over 60 (dai 61 anni). La presenza di volontari, va poi sottolineato, risulta per la cooperativa rimasto sostanzialmente invariato negli ultimi cinque anni.



Indici più diretti, concreti e monetizzabili del contributo dell'attività del volontariato allo sviluppo dei servizi sono identificabili nel numero di ore praticate e nel tipo di attività svolte. Così, innanzitutto, la cooperativa ha beneficiato nel 2020 complessivamente di 1.413 ore di volontariato, come se quindi si fosse avuta la presenza per 176,62 giorni lavorativi di un ipotetico lavoratore a full time che non ha avuto alcun costo ma solo produttività per la cooperativa e per l'investimento nella qualità dei servizi e nell'attenzione ai nostri beneficiari. Il tempo donato dai volontari è stato inoltre impiegato in percentuale maggiore (72% del totale ore donate) in attività di affiancamento nell'erogazione dei servizi core della cooperativa, ma anche in attività di partecipazione alla gestione della cooperativa attraverso l'appartenenza al CdA o ad organi istituzionali diversi dall'assemblea dei soci (20%) e mansioni per l'amministrazione (8%).

Se i dati fin qui descritti ci permettono di capire l'interazione della cooperativa con il territorio e la rilevanza del volontariato per l'organizzazione, dall'altra anche la cooperativa sociale Samuele ha dei possibili impatti sui volontari, intermediati dalle politiche che cerchiamo di promuovere nei loro confronti. La cooperativa sociale, innanzitutto, si interessa dei suoi volontari ed in particolare fa monitoraggio del loro benessere occasionalmente e in modo non formalizzato. Inoltre, da un punto di vista pratico, si cerca di riconoscere l'attività svolta dai volontari, erogando loro alcuni benefit, come fringe benefit (buoni mensa, telefonino aziendale) e sconti per l'acquisto di prodotti o servizi della propria cooperativa. Secondo quanto stabilito anche legislativamente, gli enti di terzo settore possono prevedere anche rimborsi ai propri volontari per spese sostenute nell'ambito dell'esercizio delle attività di volontariato in cooperativa. La cooperativa

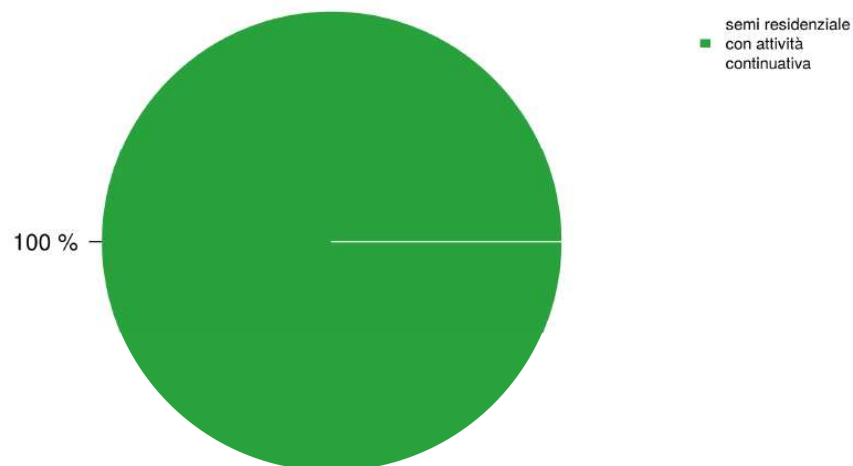
sociale non prevede né ha erogato tuttavia nel corso dell'anno alcun rimborso ai propri volontari. Guardando infine alle politiche inclusive e di ulteriore sostegno ai volontari, la cooperativa sociale Samuele investe sulla crescita dei propri volontari, poiché prevede occasionali attività formative per i volontari.



Le diverse risorse finanziarie ed umane, individuali e di gruppo attivate sin qui illustrate hanno permesso alla cooperativa sociale Samuele di perseguire i suoi obiettivi produttivi e la sua mission, raggiungendo quindi concreti e verificabili risultati.

In quanto cooperativa sociale di tipo A, l'attività che sta al centro dell'agire è quella rivolta ai beneficiari dei servizi e diventa quindi fondamentale rendicontare quantitativamente e con alcuni indicatori qualitativi gli esiti raggiunti nei confronti degli utenti. Premessa all'illustrazione dei dati è che l'attività della cooperativa sociale Samuele è stata realizzata esclusivamente presso le proprie strutture o a domicilio presso le abitazioni degli utenti con presa in carico. Per quanto riguarda i **laboratori per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi** e **Centri del Fare** a cooperativa ha nel corso dell'anno offerto interventi complessivamente a 29 utenti, di cui 17 giovani 18-24 anni e 12 adulti 24-65 anni. Particolare attenzione merita il fatto che, date le caratteristiche dei servizi proposti, tali servizi core della cooperativa hanno beneficiato persone con disabilità (19), con problemi di salute mentale (9) e con disagio sociale (1).

Distribuzione utenti per tipo di servizio

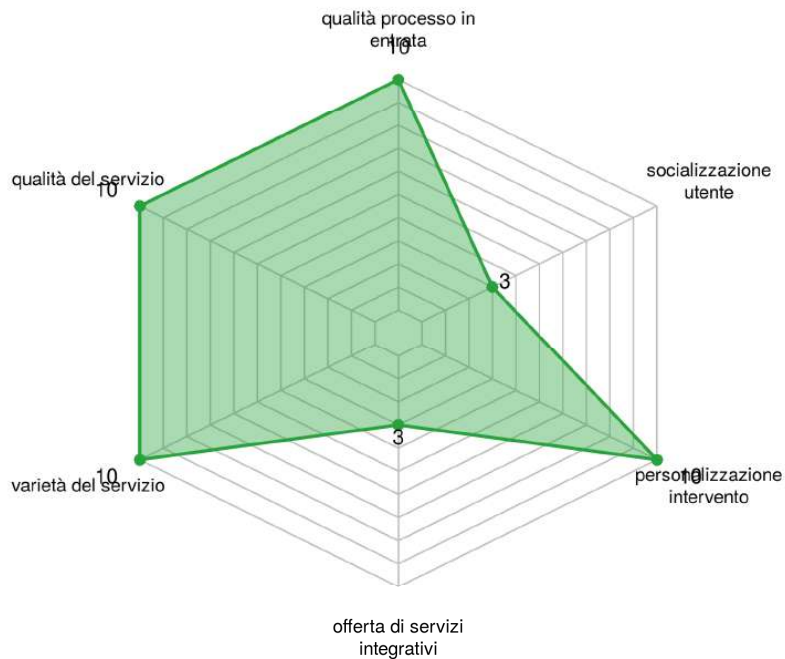


Agli utenti sono stati offerti servizi esclusivamente in forma semi-residenziale con attività continuativa. Ciò illustra una prima dimensione di impatto rilevante che la cooperativa sociale ha avuto sul territorio grazie alla capacità di rispondere ai bisogni con i suoi servizi e per un significativo monte ore di servizio.

E sempre in termini di impatto sul territorio, ci preme sottolineare come gli utenti della cooperativa sociale Samuele risiedono per il 47% nel comune in cui la cooperativa ha la sua sede, contro il 53% nella provincia in cui ha sede la cooperativa anche se in diverso comune. Una ricaduta indotta delle attività è quella di natura economica e legata ai cosiddetti effetti distributivi, ovvero alla capacità di offrire in tal caso servizi a prezzi

differenziati a seconda delle caratteristiche (economiche e personali) dei beneficiari. Sotto questo profilo Samuele eroga servizi su mandato pubblico ma con rette/tariffe che non coprono completamente i costi che la cooperativa sostiene per erogare il servizio.

Impatto sugli utenti



Da elementi quantitativi a elementi qualitativi dei servizi. Per esplicitare con alcune informazioni quello che è l'impegno della cooperativa alla produzione di servizi rispondenti alle reali esigenze degli utenti e della collettività, si vogliono qui descrivere alcuni aspetti principali dell'attività. Come elemento concreto di ricerca di qualità e di attenzione all'utenza, la cooperativa sociale Samuele cerca di promuovere una certa filiera di servizio nei confronti dei suoi utenti, affiancando l'attività assistenziale ad attività formative e di sviluppo di abilità lavorative. Per questo gestisce in prima persona centri per lo sviluppo/potenziamento di abilità lavorative e laboratori per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi, collabora con cooperative sociali di tipo B per l'inserimento al lavoro di propri utenti, promuove l'inserimento lavorativo curando contatti personali con possibili datori di lavoro o con centri per l'impiego e propone agli utenti attività con valenza di mantenimento e socializzazione. Significativo ci sembra a tal fine osservare che nel corso del 2020 le attività formative e laboratoriali hanno coinvolto 29 utenti, per una media di 8 mesi di attività occupazionale ciascuno e per un impegno mensile mediamente di 48 ore ad utente, con un proporzionale impatto formativo per gli stessi. Ci sembra a tale proposito significativo anche osservare che tra gli utenti formati dalla cooperativa sociale negli ultimi

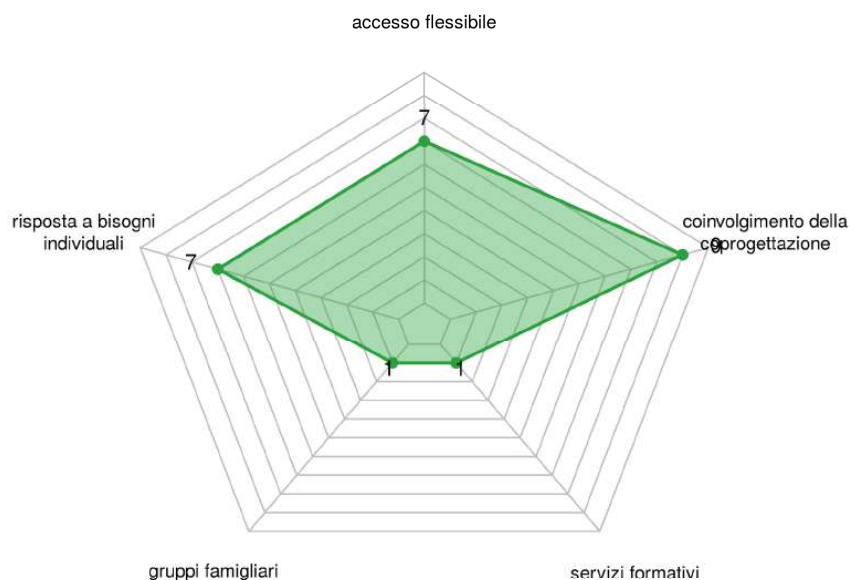
anni, 3 hanno trovato poi un lavoro retribuito dipendente di almeno 6 mesi e a 2 utenti è stato poi offerto un inserimento con borsa lavoro, con ulteriore ricaduta occupazionale. Samuele ripone quindi particolare attenzione alle modalità con cui ci si relaziona con gli utenti e nello specifico promuove la qualità del processo in entrata (attraverso una selezione trasparente, equità di trattamento, attenzione alla presa in carico, ecc.), la qualità del servizio (investendo in professionalità e formazione continua agli operatori, qualità delle risorse impiegate, ecc.), l'investimento nella varietà e articolazione del servizio offerto (attività che cambiano, innovative, coinvolgenti, ecc.) e la personalizzazione o individualizzazione del servizio in base alle caratteristiche dell'utente. Similmente, la cooperativa sociale è attenta ai bisogni dei famigliari degli utenti e struttura a tal fine politiche volte ad offrire interessanti soluzioni, come ad esempio l'accesso al servizio o alle strutture con tempo flessibile per rispondere alle esigenze di conciliazione dei famigliari, risposta a specifiche necessità delle famiglie e personalizzazione dell'intervento a loro favore e il coinvolgimento dei famigliari nella co-progettazione dei servizi. Per rafforzare queste attenzioni alla realizzazione di servizi meglio rispondenti ai reali bisogni di utenti e famigliari, la cooperativa sociale ritiene importante ascoltare le opinioni degli stessi beneficiari dei servizi, realizzando attività di monitoraggio della soddisfazione e del benessere degli utenti in modo formalizzato e periodico. Quale ulteriore indicatore della qualità dei processi nei confronti degli utenti, si rileva che Samuele assegna obiettivi formativi specifici rispetto ai percorsi dei propri utenti, di cui tiene monitorato il relativo grado di raggiungimento per un continuo miglioramento futuro. Così, la percentuale di utenti che hanno raggiunto pienamente gli obiettivi nell'anno 2020 è del 30%.

Infine, con l'intento di migliorare ulteriormente il servizio nei confronti della comunità e quindi nell'ambito di una politica territoriale più condivisa e all'insegna della co-progettazione e collaborativa risposta ai bisogni locali, la cooperativa sociale si è impegnata attivamente per:

- la collaborazione con altre organizzazioni del territorio per offrire servizi integrativi agli utenti;
- la pianificazione di attività con altre organizzazioni del territorio per renderle complementari e offrire agli utenti o potenziali utenti un ventaglio di strutture e servizi alternativi;
- la pianificazione e l'azione con altri attori del territorio per agire su fasce di utenti o in zone altrimenti non coperti;
- la pianificazione e l'azione con l'ente pubblico per coprire le reali necessità del territorio e rispondere più puntualmente ai bisogni.

È attraverso tali strategie e nel consolidamento della sua mission che la cooperativa sociale ha realizzato nuovi progetti a favore degli utenti e nuove micro-attività, ha realizzato nuove attività e diversificato i servizi in nuovi settori, ha praticato un orario di accesso al servizio flessibile, ha realizzato servizi di supporto al bisogno di utenti e famigliari (es. trasporto, sanità, ecc.) e servizi all'interno della cooperativa grazie alla collaborazione di nuovi partner (volontari o altre organizzazioni attive ad esempio nell'animazione, nella cura della persona, ecc.).

Impatto sui famigliari



Ad integrazione dei dati finora presentati, riferiti ai laboratori per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi (27) e ai Centri del fare (2), si vuole porre l'attenzione sugli altri servizi formativi erogati dalla cooperativa sociale Samuele nel corso del 2020. Nello specifico:

- 12 percorsi di **alternanza scuola lavoro a favore di allievi con BES** (Bisogni Educativi Speciali) e servizi di **assistenza educativa** all'interno di alcune realtà scolastiche;
- 65 interventi individualizzati di formazione professionale attraverso 11 **progetti del Fondo Sociale Europeo (FSE)**, di cui 4 finalizzati all'inclusione lavorativa di persone svantaggiate, 2 finalizzati all'inclusione lavorativa di persone con disabilità certificata pari almeno al 46% e 5 contro la dispersione scolastica di allievi con BES;
- corsi all'interno di **SIPROIMI** (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo, Rifugiati e Minori stranieri non accompagnati), attivati sul territorio provinciale anche nell'ambito dell'**alfabetizzazione** e della mediazione **interculturale**.

Per quanto riguarda l'**alternanza scuola lavoro a favore di studenti con BES** sono stati realizzati 12 percorsi presso il laboratorio del cuoio, caratterizzati da una frequenza flessibile e personalizzata, concordata con i referenti delle scuole: 8 studenti dell'Istituto Pavoniano Artigianelli per le arti grafiche hanno frequentato il laboratorio nei periodi gennaio-maggio 2020 (4 allievi e 1 allieva) e novembre- dicembre 2020 (3 allievi); 4 allieve del CentroModa

Canossa hanno svolto l'esperienza formativa nei mesi tra gennaio e giugno 2020. Complessivamente sono stati quindi accompagnati 7 ragazzi e 5 ragazze (età media 19 anni) che presentavano disturbi dell'apprendimento, difficoltà cognitive, spettro autistico e in condizione di disagio sociale. Questi interventi formativi fungono spesso da ponte tra scuola e lavoro e sono finalizzati ad orientare e a costruire un ingresso alternativo e assistito al mercato professionale, all'interno del quale l'entrata appare troppo spesso vincolata e priva di strumenti efficaci. In questa direzione la cooperativa Samuele mira a creare, in maniera sperimentale, una filiera formativa partendo dalle scuole medie superiori attraverso forme di alternanza scuola-lavoro e progetti FSE a favore di allievi con BES; il tentativo è quello di evitare che gli allievi maggiormente in difficoltà trovino sul loro percorso vuoti di apprendimento, attraverso una partnership tra organizzazioni educative e formative che condividendo obiettivi, risorse e mission sappiano sviluppare al tempo stesso economie e sviluppo di welfare di comunità.

Dal 2013, inoltre, la cooperativa è accreditata al Servizio Istruzione della PAT per l'erogazione a favore di studenti con bisogni educativi speciali (BES) dei seguenti servizi: **attività di assistenza diretta e supporto alla didattica e programmi specifici di formazione professionale** ai sensi della L.P. 7 agosto 2006.

Nell'anno scolastico 2019-2020 sono state presenti in supporto alla didattica 6 assistenti educatrici della cooperativa Samuele all'interno dell'Istituto Artigianelli (3) e all'interno dell'Istituto Comprensivo Trento 1 _Povo (3). Nel corso dell'anno scolastico 2020-2021 sono invece state presenti in supporto alla didattica 4 assistenti educatrici: Istituto Artigianelli (1), Istituto Comprensivo Trento 1 _Povo (1) e Istituto Comprensivo Lavis (2).

Un ulteriore e cruciale canale formativo per la cooperativa è rappresentato dai **progetti del Fondo Sociale Europeo (FSE)**. Il FSE sostiene progetti nell'intento di fornire alle persone in difficoltà e a chi appartiene a gruppi svantaggiati le competenze necessarie per trovare lavoro e usufruire delle stesse opportunità riservate agli altri, sviluppando indipendenza economica e senso di appartenenza. La cooperativa usufruisce, in particolare, delle risorse destinate alla lotta all' "esclusione sociale", condizione che si manifesta quando un individuo o un gruppo si trova a dover affrontare, per motivi di varia natura, difficoltà o discriminazioni in taluni aspetti della vita quotidiana (persone con disabilità e/o in condizioni di vulnerabilità personale _es. richiedenti asilo o rifugiati, donne vittime di violenza, disoccupati di lungo corso, giovani con BES a rischio di dispersione scolastica...). Questi progetti consentano di orientare i corsisti e di far loro acquisire competenze trasversali e tecnico-professionali attraverso momenti di formazione in aula, esperienze laboratoriali in gruppo, teorie e supporti individualizzati e tirocini all'interno di aziende e accompagnamento nella ricerca lavoro. I percorsi che mirano a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, nello specifico, utilizzano l'orientamento esistenziale come metodologia di lavoro e vengono progettati dalla cooperativa Samuele con le scuole di riferimento in base ai bisogni che i loro allievi con BES manifestano. Il tentativo, in generale, è quello di colmare la distanza tra la scuola e il mondo del lavoro, tra la teoria e la pratica. Una scuola che continua a puntare fortemente sugli aspetti teorici delle materie insegnate, oltre che rischiare di rimanere confinata nell'astrazione, perdendo il contatto con il reale, non favorisce l'inclusione dei giovani più vulnerabili; questi in particolare hanno bisogno di mettere in pratica ciò che imparano, "learning by doing". Il passaggio dal sapere, al saper fare e, addirittura, al saper insegnare ai compagni è quello che consente di sviluppare autostima e senso di autoefficacia, elementi imprescindibili per la costruzione di un futuro di integrazione sociale e lavorativa. I progetti FSE, nel loro complesso, poggiano

necessariamente sulla capacità dell'ente gestore di fare rete con le diverse realtà che supportano la persona in formazione (servizi sociali territoriali e specialistici, scuole, famiglie, Centri per l'Impiego) e con le agenzie, cooperative di tipo B e aziende del territorio al fine di favorire opportunità di inserimento e lavoro.

Nel 2020 la cooperativa Samuele ha erogato 11 progetti FSE:

- 4 finalizzati all'inclusione lavorativa di persone svantaggiate:
 - 6 richiedenti asilo o rifugiati (6 uomini, età media 32 anni)
 - 5 donne vittime di violenza (età media 32 anni)
 - 6 disoccupati profilati 4 (2 uomini e 4 donne, età media 39 anni)
 - 5 corsisti disoccupati e a rischio di marginalità sociale (1 donna e 4 uomini, età media 28anni)

Un progetto si è concluso nel 2020 (5 allieve formate su 5), gli altri sono proseguiti nel 2021.

- 2 finalizzati all'inclusione lavorativa di persone con disabilità certificata almeno pari al 46%:
 - 5 corsisti con disagio psichico (5 uomini, età media 25 anni)
 - 12 corsisti con difficoltà di tipo psichico/cognitivo/ disturbi dello spettro autistico (2 donne, 10 uomini, età media 28 anni)

Entrambi i progetti continuano nel 2021.

- 5 contro la dispersione scolastica di allievi con BES:
 - 1 con l'Istituto Tecnico Economico "Tambosi" (4 allievi)
 - 1 con il C.F.P. "CentroModa" Canossa (5 allieve, età media 18 anni)
 - 1 con il CFP Alberghiero Levico Terme (4 allievi, età media 16 anni)
 - 1 con l'Istituto Pavoniano Artigianelli per le arti grafiche (5 allievi, età media 17 anni)
 - 1 con Scuola secondaria di I grado "A. Manzoni" I.C. Trento 6 (8 allievi, età media 14 anni)

Tre progetti conclusi nel 2020 (11 allievi formati su 13), gli altri proseguono nel 2021.

Nel 2020 sono stati quindi complessivamente 65 i corsisti (39 adulti e 26 studenti) impegnati in percorsi FSE all'interno di ambiti di formazione diversi: ristorazione (cucina, pasticceria-panificazione, bar, sala, catering, orticoltura, viticoltura, allevamento e zootecnia, sartoria e confezionamento, magazzino e pulizie).

Allo scopo di perseguire, in maniera ancora più efficace, finalità di inclusione e di giustizia sociale, dal 2014 sono entrati a far parte dello staff della cooperativa facilitatori linguistici ed insegnanti d'italiano come seconda lingua (ITAL2), attivi in **corsi di alfabetizzazione e nella mediazione interculturale all'interno di SIPROIMI** (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo, Rifugiati e Minori stranieri non accompagnati).

Gli adulti coinvolti nei corsi di alfabetizzazione nel corso del 2020 sono stati 67 (22 donne e 45 uomini, età media 30 anni, sia per gli uomini sia per le donne; provenienza: Pakistan, Nigeria, Iraq, Mali, Gambia, Somalia, Afghanistan, Senegal, Togo, Camerun, Costa

d'Avorio). I minori che hanno seguito corsi di ITAL2 sono stati 12 (maschi, età media: 17 anni, provenienza: Pakistan, Bangladesh, Albania, Tunisia e Marocco).

A conclusione di questa riflessione sulle attività ed i servizi prodotti, è necessario riflettere sulla capacità di aver perseguito gli obiettivi che la cooperativa si era posta per l'anno (come presentato anche nella sezione di introduzione alla cooperativa), identificando anche gli eventuali problemi e limiti rilevati e riflettendo in modo prospettico sulle opportunità future.

In modo sintetico, i tratti prevalenti dell'operato della cooperativa nel suo contesto e rispetto ai suoi obiettivi possono essere sintetizzati in una SWOT analysis: un prospetto che incrocia le dimensioni interna ed esterna con elementi positivi e negativi per giungere a descrivere i quattro scenari chiave dei propri punti di forza (Strengths) e dei propri punti di debolezza (Weaknesses), delle opportunità da cogliere (Opportunities) e delle minacce da affrontare (Threats). La tabella sottostante posiziona quelli che la cooperativa sociale percepisce come elementi su cui riflettere per strutturare le proprie strategie organizzative future.

<p>Capacità di assorbire la parziale stagionalità dell'attività senza avere ricadute di instabilità per i lavoratori Buona capacità di avere una comunicazione verso gli stakeholder esterni efficace, aggiornata, bidirezionale Buona apertura della base sociale e rappresentatività di interessi diversi nella governance Buona capacità di diversificazione delle fonti di finanziamento Buona capacità di soddisfare la domanda locale Buona capacità di pianificazione pluriennale Buona capacità di ricerca e sviluppo</p>	<p>Bassa possibilità di accedere a finanziamenti per promuovere nuovi investimenti Bassa stabilità economica</p>
<p>S STRENGTHS</p>	<p>W WEAKNESSES</p>
<p>Intercettare i nuovi problemi sociali Promuovere network e reti territoriali con soggetti e istituzioni diversi Coinvolgere maggiormente la società nella mission e nel finanziamento delle attività Realizzare investimenti ed innovazioni che promuovano migliori risultati e sviluppino capacità aggiuntive Essere attivi nel sostegno della causa influenzando i politici e le modalità di risposta ai bisogni della comunità</p>	<p>Concorrenza crescente da parte di enti di terzo settore Riduzione drastica della quota di spesa pubblica destinata all'esternalizzazione di servizi Incapacità delle politiche locali di sostenere sufficientemente lo sviluppo delle cooperative sociali Vincoli della pubblica amministrazione rispetto ai flussi in entrata dei propri utenti e alle prese in carico Elevato individualismo dei cittadini e bassa propensione della comunità al coinvolgimento e all'auto attivazione</p>
<p>O Opportunities</p>	<p>T Threats</p>

In particolare, si pone l'attenzione su quelli che sono identificabili come gli elementi esterni e di contesto che hanno influenzato l'esercizio e che potrebbero influenzare l'efficienza e la continuità di operato della cooperativa. Oltre ai descritti e rilevanti fattori legati alla situazione Covid che ha colpito tutte le realtà produttive nel 2020, Samuele percepisce di essere esposta ad alcuni rischi e pressioni di contesto, attuali e futuri, quali in particolare: l'incapacità delle politiche locali di sostenere sufficientemente lo sviluppo delle cooperative sociali, la riduzione drastica della quota di spesa pubblica destinata all'esternalizzazione di servizi, i vincoli della pubblica amministrazione rispetto ai flussi in

entrata dei propri utenti e alle prese in carico, l'elevato individualismo dei cittadini e una bassa propensione della comunità al coinvolgimento.

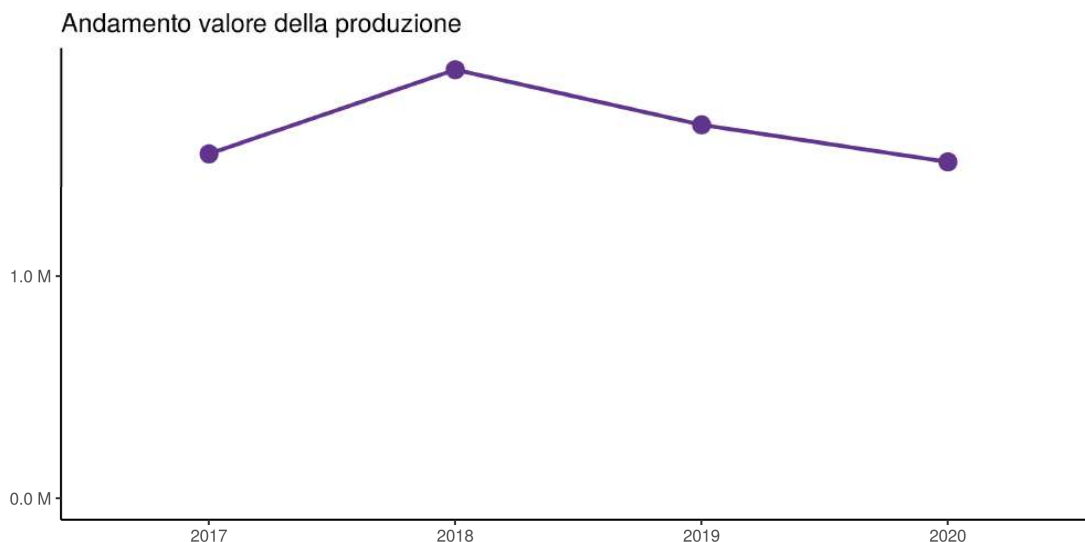
Di ciò si rifletterà guardando anche alla situazione patrimoniale ed economica della cooperativa.



DIMENSIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

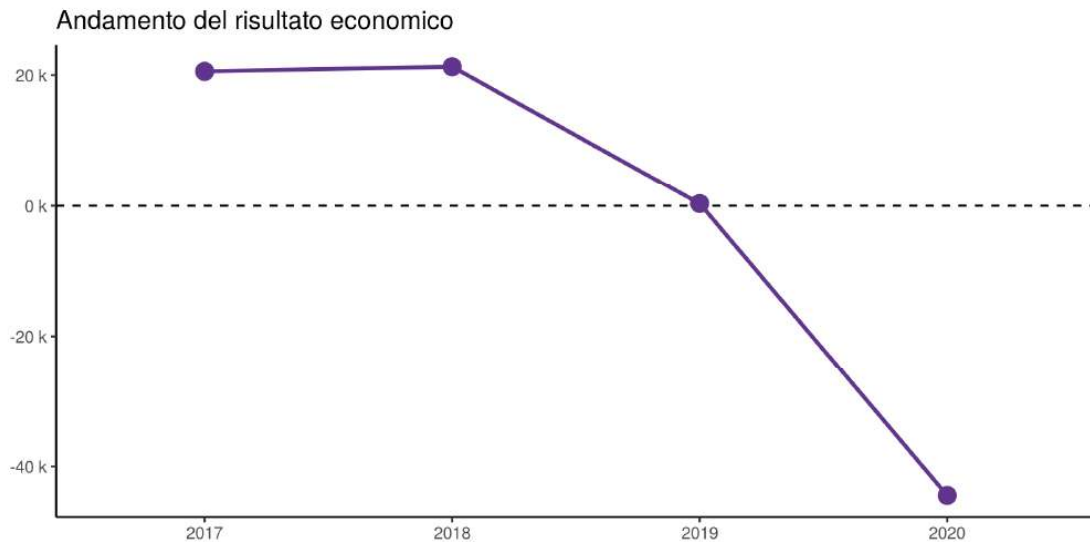
Per descrivere la cooperativa sociale, è utile presentare alcuni dati del bilancio per l'esercizio 2020, tali da riflettere sulla situazione ed evoluzione della cooperativa, nonché su alcune prime dimensioni di ricaduta economica sul territorio.

Il valore della produzione rappresenta così innanzitutto un primo indice della dimensione economica della cooperativa. Nel 2020 esso è stato pari a 1.516.880 Euro posizionando quindi la cooperativa tra le medio-grandi cooperative sociali. Interessante risulta anche il confronto del valore prodotto con i dati medi nazionali (ultima indagine nazionale disponibile Euricse, 2017): solo il 18,9% delle cooperative sociali italiane ha infatti un valore della produzione superiore al milione di Euro e ciò posiziona quindi la cooperativa sociale tra le poche grandi a livello nazionale, con un impatto economico quindi importante. Rilevante è inoltre l'analisi del trend dei valori del periodo considerato (2017-2020), come il grafico sottostante dimostra: il valore della produzione risulta infatti diminuito e ciò porta a riflettere sulla capacità della cooperativa sociale di mantenere stabili le entrate ed i rapporti con i committenti, considerando soprattutto le fonti di ricavo, di cui si illustrerà nella prossima sezione del presente scritto. Rispetto all'evoluzione economica dell'ultimo anno la cooperativa ha registrato una variazione pari al -9.82%.



Ulteriore rilevante voce economico-finanziaria e contropartita alle entrate è rappresentata ovviamente dai costi della produzione, che nel 2020 sono ammontati per la cooperativa a 1.548.040 €, di cui il 43,29% sono rappresentati da costi del personale dipendente, mentre il peso percentuale complessivo del costo del personale dipendente e collaboratore/professionista sul totale dei costi è il 44,95%.

La situazione economica della cooperativa, così come qui brevemente presentata, ha generato per l'anno 2020 una perdita pari ad € -44.444. Pur non trattandosi di un dato cruciale data la natura di ente senza scopo di lucro della cooperativa sociale, esso va considerato in termini di generazione di valore sociale per il territorio e come fonte di solidità per l'organizzazione (dato che la quasi totalità degli utili viene destinata a patrimonio indivisibile della cooperativa).



Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla situazione patrimoniale della cooperativa sociale Samuele. Il patrimonio netto nel 2020 ammonta a 279.237 Euro posizionando quindi la cooperativa sopra la media del patrimonio netto registrato tra le cooperative sociali italiane. Il patrimonio è più nello specifico composto per il 45.24% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale, e per la percentuale restante da riserve accumulate negli anni. Più nello specifico, la riserva legale della cooperativa ammonta ad Euro 84.226 e le altre riserve sono di Euro 113.125. Sempre a livello patrimoniale, le immobilizzazioni della cooperativa sociale ammontano nel 2020 a 231.472 Euro.

Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività e elemento identificativo dell'operatività della cooperativa sociale è rappresentata così dalle **strutture** in cui vengono realizzati i servizi. La cooperativa sociale Samuele esercita la sua attività in un immobile di sua proprietà; inoltre l'attività viene realizzata in strutture di proprietà di soggetti terzi, a dimostrazione di un legame strutturato con partner del territorio: tra gli immobili in cui viene realizzata la attività si contano in particolare 2 strutture concesse in gestione dalla pubblica amministrazione e 2 strutture di proprietà di altre organizzazioni del Terzo settore legate in rete alla cooperativa.

L'attività condotta dalla cooperativa in queste strutture ha un valore aggiunto per la collettività che può essere espresso in termini di **riqualificazione economica e sociale**. Innanzitutto, lo svolgere attività di interesse collettivo e a beneficio della cittadinanza o di fasce bisognose della stessa, accresce il valore sociale del bene. In secondo luogo, un indicatore specifico di impatto economico è rappresentato dagli investimenti fatti su queste strutture. La cooperativa sociale non ha invece nel corso del 2020 realizzato

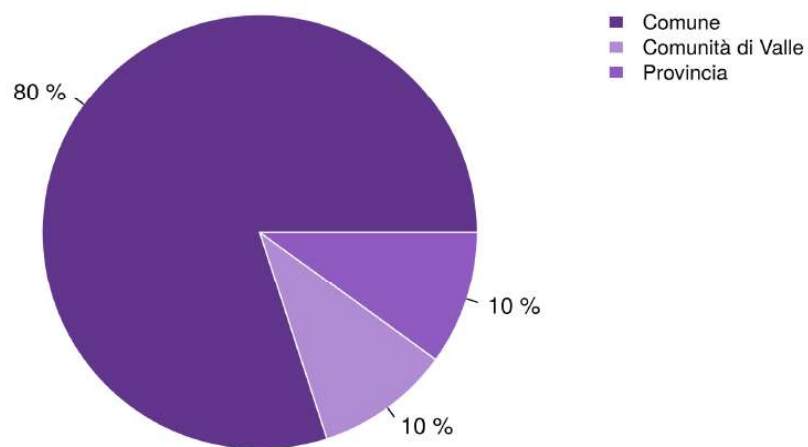
investimenti sugli immobili descritti, tale per cui è possibile affermare che la rigenerazione e rivalorizzazione è stata di certo di tipo sociale ma non di tipo economico.

PROVENIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE

Se il bilancio d'esercizio dà illustrazione della dimensione economico-finanziaria della cooperativa sociale e del valore economico generato, per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

Si vuole così innanzitutto illustrare la diversa origine del valore della produzione generato. L'analisi della composizione del valore della produzione per territorio porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate prevalentemente a livello comunale e nel dettaglio il valore della produzione ha ricaduta per l'80% sul Comune in cui la cooperativa sociale ha la sua sede, per l'10% sulla Comunità di Valle e il 10% sulla Provincia.

Valore della produzione per provenienza delle risorse



Il valore della produzione della cooperativa sociale è inoltre rappresentato al 50,61% da ricavi di vendita di beni e servizi ad indicare il peso delle dinamiche commerciali e di vendita. I contributi in conto esercizio invece ammontano a 56.337 Euro di contributi pubblici.

Una riflessione a sé la merita la componente donazioni: nel corso del 2020 la cooperativa sociale ha ricevuto donazioni per un importo totale di 5.100 Euro, ad indicare una certa sensibilità del territorio all'oggetto e alla mission della cooperativa sociale. In particolare, si vuole sottolineare la natura e l'origine di queste donazioni, poiché risultato di specifiche azioni promosse dalla cooperativa sociale. È stata avviata un'importante collaborazione con le Cantine Ferrari, azienda a cui da anni la cooperativa conferisce la propria uva, e con la quale è stata creata una nuova linea di spumante Trento Doc "Ferrari per Samuele", con grafica e collarini personalizzati. Una progettualità che ha rinforzato la filiera formativa ed occupazionale che già legava le due realtà e che ha dato origine a una nuova forma di sostegno per la cooperativa da parte del gruppo Lunelli. Ne è nato prodotto di eccellenza, venduto attraverso La Botega di Samuele e i catering, un risultato di grande soddisfazione per i corsisti inseriti nel nostro laboratorio di agricoltura sociale che si sono occupati della vendemmia e della cura dei vigneti. Gli strumenti di comunicazione sono

stati: comunicati stampa condivisi, collarino personalizzato con descrizione del progetto, articoli, sito Cantine Ferrari, newsletter specifiche, social network.

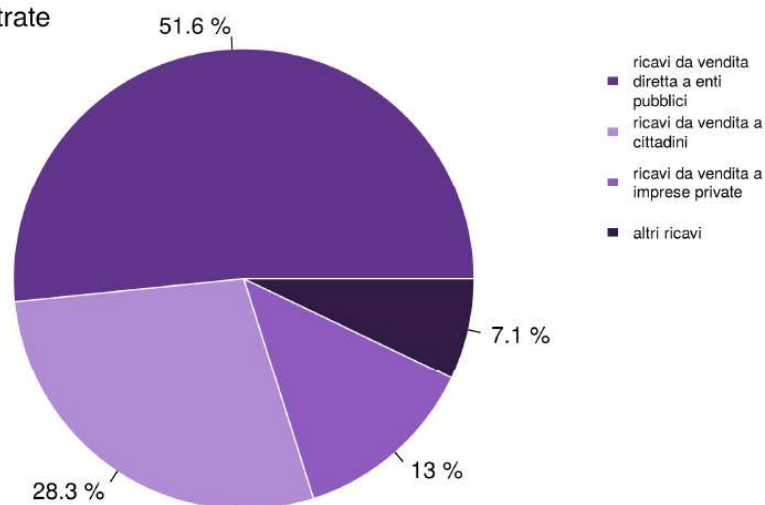
Un altro importante contributo è stato quello di Aquila Basket, realtà a cui la cooperativa partecipa attraverso la rete "Aquilab", e che quest'anno ha scelto di sostenere con la propria Fondazione il progetto "La Botega di Samuele" con 2500 €, grazie ad un bando promosso in estate per le associazioni della rete non profit per progetti legati alla ripartenza post Covid-19. Oltre a questo, anche il progetto presentato da Samuele a Natale alle aziende partner di Aquila Basket è stato finanziato. Studio Facchinelli e C,O.S.M.A. srl hanno scelto di sostenere la cooperativa con 500 € cadauno per l'acquisto di una macchina tagliacuci per i corsisti del laboratorio del cuoio / sartoria. Gli strumenti di comunicazione sono stati: comunicati stampa condivisi, materiale cartaceo e altro materiale per promozione del progetto, newsletter, articoli, social network, questionario per analisi di mercato, modulo d'ordine online.

Anche nel corso del 2020 è continuata la collaborazione con La Sportiva, che ha donato al laboratorio del cuoio pellami di fine serie per la realizzazione della linea green con materiali di recupero. Gli strumenti di comunicazione sono stati: articoli, social network, newsletter, green friday, bilancio di sostenibilità de La Sportiva, etichette e volantini cartacei, compleanno Artelier.

L'analisi ulteriore per **fonti delle entrate pubbliche e private** permette poi di comprendere la relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura. Così, rispetto ai ricavi - come rappresentato anche nel grafico sottostante - si osserva una composizione molto eterogenea. In particolare, 782.500 Euro da ricavi da vendita diretta a enti pubblici, 428.700 Euro da ricavi da vendita a cittadini, 197.300 Euro da ricavi da vendita a imprese private e 108.380 Euro da altri ricavi.

Tali dati posizionano la cooperativa sociale tra le cooperative sociali in grado di diversificare maggiormente la provenienza delle entrate ed aprirsi al mercato, dato il settore di attività in cui opera.

Composizione delle entrate



Rispetto ai committenti e clienti privati, un'analisi dei loro numeri e del loro peso sui ricavi può essere illustrativa della capacità della cooperativa sociale di rispondere al mercato e di essere conosciuta sullo stesso. Così, nella cooperativa sociale si rileva per il 2020 un numero di imprese committenti pari a 44, un numero di persone fisiche acquirenti di servizi pari a 320 e un totale di fatture e/o scontrini a persone fisiche acquirenti di prodotti pari a 510. Inoltre, l'incidenza del primo e principale committente è pari al 12% sul totale del valore della produzione e, quindi, si può affermare che la cooperativa sociale è caratterizzata da una bassa esposizione al rischio.

Esplorando invece i rapporti economici con le pubbliche amministrazioni, si rileva che la maggioranza dei ricavi di fonte pubblica proviene dalla Comunità di Valle. Gli scambi con le pubbliche amministrazioni avvengono per il 68.97% dei casi da affidamenti diretti (per un valore di 22.000 Euro) e per il 31.03% dei casi da attivazione automatica della convenzione a seguito di leggi o regolamenti pubblici (per un valore di 230.000 Euro). È anche da osservarsi come la cooperativa sociale Samuele nel 2020 non abbia vinto alcun bando indetto da pubbliche amministrazioni.

Nell'obiettivo che ogni cooperativa sociale possa aprirsi progressivamente anche a forme di finanziamento diverse, è necessario riflettere sulla capacità e possibilità della cooperativa di integrare le entrate presentate con finanziamenti da soggetti diversi. Tra le risorse di cui la cooperativa sociale ha beneficiato nell'anno si sono registrati 130.000 € da finanziamenti erogati nell'ambito di bandi europei vinti in anni precedenti e 46.000 € da bandi indetti da fondazioni o enti privati nazionali. Per illustrare l'attivazione della cooperativa in tale direzione nel 2020 si osserva che essa ha partecipato complessivamente a 8 bandi indetti da Fondazioni o dall'Unione Europea e nel triennio 2018/2020 sono stati complessivamente vinti 7 bandi privati.

SEGNALAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI

Il Consiglio di amministrazione si è insediato ad ottobre 2020 e ad oggi non ha evidenziato criticità nella gestione, salvo aver supportato la cooperativa negli interventi che si sono resi necessari per far fronte alle conseguenze dell'emergenza sanitaria in corso.



IMPATTO SOCIALE

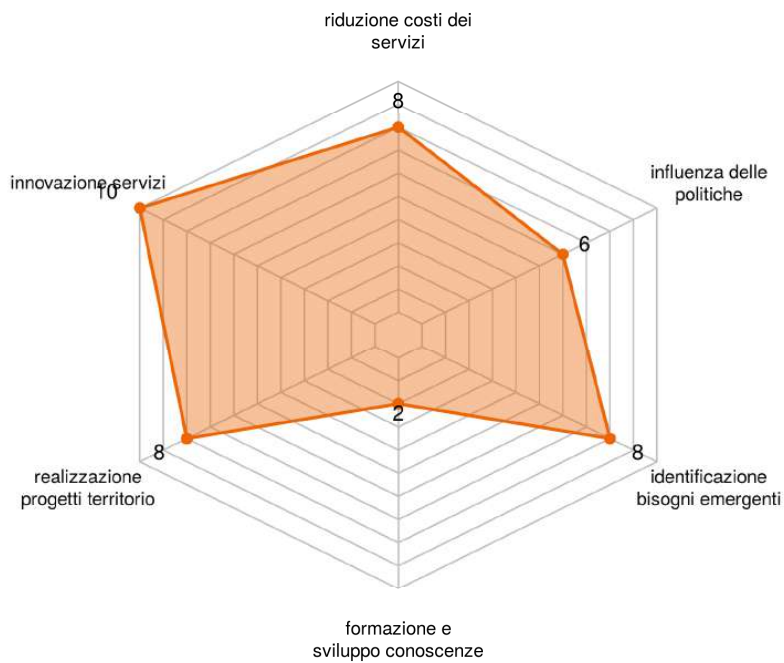
IMPATTO DALLA RETE E NELLA RETE

Nella mappatura dei rapporti con gli stakeholder, emerge chiaramente la rilevanza anche delle altre imprese e in particolare di quelle organizzazioni con cui si sono stabiliti rapporti o interazioni più stabili e che rappresentano quindi partner o soggetti, comunque, atti a definire la 'rete'. Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, poiché esse richiedono l'impiego congiunto di risorse economiche, conoscenze ed elementi sociali, consentono la realizzazione di economie di scala e possono rendere più stabile la produzione, grazie all'identificazione di partner stabili. Ciò è garantito in particolare quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di mercato a rapporto dai risvolti anche qualitativi e relazionali. Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione.

Da qui la rilevanza di comprendere come la cooperativa sociale Samuele agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio e quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una rete ed i risultati ed impatti che questa genera per la cooperativa sociale stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso. Così, innanzitutto, vogliamo distinguere tra rapporti con gli enti pubblici, con le imprese ordinarie del territorio e con le altre organizzazioni di Terzo settore.

Rispetto ai rapporti con gli enti pubblici, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, la cooperativa sociale Samuele ha partecipato a riunioni e tavoli di lavoro inerenti i servizi di interesse, alla ricerca di sbocchi occupazionali per i soggetti svantaggiati giunti al termine del periodo di inserimento e alla ricerca di sinergie e progettualità da condursi con altre imprese del territorio. Tali attività sono state generatrici di impatti sociali concreti per il territorio, poiché in particolare la collaborazione attiva con l'ente pubblico ha promosso lo sviluppo di economie di realizzazione dei servizi e quindi la generazione di risparmi efficienti. Riteniamo inoltre che le attività condotte sul territorio dalla cooperativa sociale siano a loro volta fonte di impatti economici e sociali per le pubbliche amministrazioni. In particolare, la presenza ha permesso la riduzione dei costi dei servizi che sarebbero altrimenti sostenuti se la gestione fosse lasciata al pubblico, l'innovazione dei servizi, la realizzazione di progetti per il territorio e definizione di attività di interesse sociale, l'identificazione più precisa dei bisogni del territorio e dei bisogni emergenti e l'influenza sulle politiche pubbliche territoriali.

Giudizio sintetico di impatto sulla PA



Un ulteriore elemento specifico dei rapporti ed interscambi economici tra imprese è poi rappresentato dalle compartecipazioni al capitale sociale. La cooperativa sociale partecipa al capitale sociale di altre organizzazioni ed in particolare è attiva nel 2020 in 4 imprese, per un totale di 15.000 Euro di partecipazioni. Sono organizzazioni socie della cooperativa sociale e quindi partecipano al suo capitale sociale 2 imprese, per un totale di 80.100 Euro di partecipazioni. Inoltre, rispetto alla relazione con le imprese profit del territorio, vogliamo sottolineare come la stessa non ha per la cooperativa sociale meramente un valore commerciale: nel 2020, ha collaborato con alcune imprese per la realizzazione condivisa di fasi di produzione del bene/servizio, compartecipando ad ATI e ad appalti pubblici, per la formazione di soggetti svantaggiati e il loro successivo collocamento nell'impresa, per la realizzazione di attività di interesse sociale per la comunità locale e ottenendo donazioni e supporto economico a progetti sociali e nuovi servizi della cooperativa. Ciò ha importanti ricadute sia per la cooperativa sociale in termini di opportunità, di economie di scala, di sviluppo di conoscenze che possono migliorare i suoi servizi qualitativamente e quantitativamente, ma ha anche impatti indiretti per il nostro territorio, poiché rafforza il concetto di collaborazione e lo sviluppo.

I rapporti con le altre organizzazioni del territorio, profit e di Terzo settore, sono stati inoltre al centro di rapporti di rete strutturati e di interazioni grazie all'appartenenza a stessi consorzi ed organizzazioni di secondo livello. In particolare, Samuele aderisce a 2 associazioni di

rappresentanza, 1 rete formale con organizzazioni anche di forma giuridica diversa, 1 partnership con organizzazioni for-profit e 2 enti a garanzia di finanziamenti o a finanziamento di imprese di interesse sociali.

La rete



In questa eterogeneità di rapporti, particolare attenzione va posta comunque alla rete con altri enti di Terzo settore, data la condivisione in tal caso dell'obiettivo sociale. Identificando innanzitutto tale rete con un ulteriore elemento quantitativo, come la numerosità delle relazioni, ci sembra di poter affermare che la cooperativa sociale sia riuscita ad integrarsi in una realtà di rete con altre organizzazioni di Terzo settore abbastanza strutturata, poiché nel 2020 tra gli enti di Terzo settore con cui ha interagito in modo attivo (ad esempio realizzando momenti di confronto, scambi di conoscenze e idee, progettualità) si contavano 5 cooperative sociali (Villa S. Ignazio, Forchetta & Rastrello, Progetto 92, Relé, Mandacarù), 5 associazioni (Centro Astalli Trento, ATAS, Anffas, CSV Trento; CNCA); 2 organizzazioni di volontariato (Amici di Villa S. Ignazio, Rete per l'italiano), 1 comitato (CIP), 3 fondazioni (Caritro; De Marchi; S. Ignazio) e 3 altre organizzazioni (Jesuit Social Network; Federazione Trentina della Cooperazione; Aquilab for No Profit). Ma al di là dei numeri la rete con tali altre organizzazioni ha valore qualitativo e può essere intesa come generatrice di impatto sociale quando diffonde conoscenze e capitale sociale, aiuta nello sviluppo di attività di pianificazione e di azioni solidali e diviene quindi moltiplicatore di benefici ed impatti per il territorio. Così, nel corso dello scorso anno la cooperativa sociale si è relazionata con altri enti di Terzo settore per offrire agli utenti servizi integrati di inserimento lavorativo e di assistenza, per la co-progettazione di servizi sul territorio, per la realizzazione di economie di scala su alcune attività, per la condivisione di conoscenze, per la realizzazione di attività per la comunità locale e perché riceve dalle stesse donazioni o supporto economico. La ricaduta economica e sociale più diretta ed evidente (anche se

non la sola rilevante) di tali attività è stata sicuramente la generazione di nuovi servizi ed attività di interesse generale per la comunità, che – si sottolinea – sono state congiuntamente offerte a pagamento ai cittadini, coperte economicamente da entrate dalla pubblica amministrazione e finanziate da soggetti terzi privati (ad esempio fondazioni). Impatti positivi delle relazioni con gli enti di Terzo settore, di natura ancora una volta sociale ed economica, sono poi rilevabili nelle azioni solidali in cui la cooperativa sociale è stata coinvolta: partecipazione a fondi solidali cui singole cooperative sociali o nonprofit possono attingere in periodo di crisi, prestiti ad altre organizzazioni nonprofit o cooperative sociali, donazioni in denaro o beni o concessione di spazi ad altre organizzazioni nonprofit o cooperative sociali e consulenze e prestazioni senza compenso economico ad altre organizzazioni nonprofit o cooperative sociali. A conclusione di queste osservazioni sulla rete, vogliamo anche sottolineare come la cooperativa sociale Samuele si continui ad impegnare per la costituzione di una rete forte ed aperta: nel 2020, essa ha intercettato imprese del territorio per possibili nuove partnership, è state messe in rete con altre imprese del territorio o ha iniziato a collaborare grazie all'intermediazione di altri soggetti pubblici o privati con cui già si collaborava.

RAPPORTI CON LA COMUNITÀ E ALTRE DIMENSIONI DI IMPATTO SOCIALE

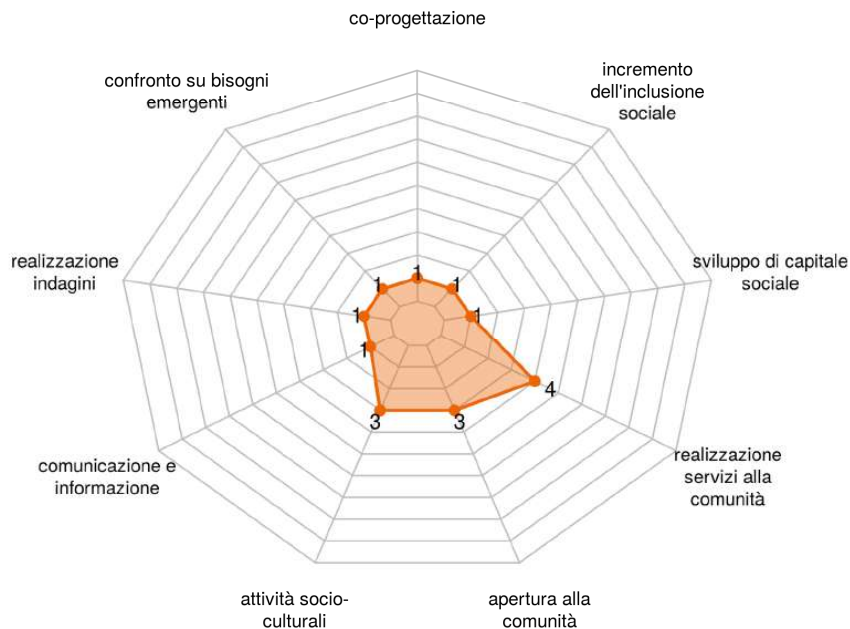
Valutare l'impatto sociale della cooperativa sociale sulla comunità presenta una certa complessità. La prima osservazione da cui vogliamo partire è quella della ricaduta ambientale, considerando la stessa come un fattore di interesse attualmente nella società, anche se non caratteristico delle azioni di un ente di Terzo settore. È così possibile affermare che la cooperativa sociale sia sufficientemente attenta all'ambiente e alle politiche ambientali, poiché nello specifico promuove incontri sul tema e produce nell'ambito del bio e della tutela ambientale. Le stesse attività svolte dalla cooperativa sociale sono inoltre da ritenersi rilevanti dal punto di vista dell'impatto ambientale che generano. Infatti, tutti i nostri laboratori operano in un'ottica di ecosostenibilità delle produzioni. Nello specifico, queste sono alcune azioni concrete che quotidianamente mettiamo in atto:

- il laboratorio di agricoltura sociale ha confermato la certificazione biologica per tutte le coltivazioni in essere, compresi i vigneti, e continua ad operare nel rispetto della biodiversità e nella valorizzazione delle varietà antiche di ortaggi. Per quanto riguarda il nuovo terreno preso in gestione in zona Ghiaie è in corso il processo di conversione al biologico;
- il laboratorio del cuoio promuove attraverso la Linea Green il recupero di materiali di scarto, grazie alla produzione realizzata solo con pellami di fine serie derivanti dal processo produttivo di aziende del territorio. Per quanto riguarda la Linea Toscana, invece, viene utilizzata solo pelle conciata al vegetale, con tannini naturali estratti da vegetali, nel più totale rispetto per la natura;
- il laboratorio di ristorazione valorizza materie prime biologiche o da produzioni sostenibili, utilizza imballaggi ecocompatibili e lavora in un'ottica di riduzione degli sprechi;
- il nuovo laboratorio La Botega di Samuele, inoltre, è nato proprio per promuovere le produzioni a filiera corta e/o biologiche e l'economia solidale del territorio.

L'attenzione maggiore va tuttavia rivolta ora all'impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla mission della cooperativa sociale in quanto ente di Terzo settore. Certamente quanto sinora descritto ha permesso di affermare che la cooperativa sociale ha un certo ruolo nel suo territorio e impatti sulla comunità verificabili nelle esternalità prodotte dai servizi in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità. Crediamo quindi che il più elevato valore aggiunto che la cooperativa sociale Samuele ha per il suo territorio sia quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato.

È vero, tuttavia, che accanto a questi elementi descrittivi ci possono essere anche azioni dirette compiute verso la comunità e capaci di generare per la stessa ulteriori impatti e forme di attivazione della cittadinanza. In un'analisi valutativa critica del lavoro della cooperativa nei confronti della comunità, ci sentiamo di poter affermare che la cooperativa ha investito ad oggi poco per alimentare il confronto e la conoscenza nella e con la comunità. Le uniche azioni leggermente più promosse sono state la realizzazione di servizi specifici per la comunità aggiuntivi rispetto all'attività principale della cooperativa mentre non si sono avuti particolari sviluppi in termini di coinvolgimento della comunità in tavoli di lavoro e di co-progettazione, organizzazione di riunioni interne per discutere dei bisogni emergenti della comunità, realizzazione di indagini/ricerche finalizzate all'analisi dei bisogni e dei cambiamenti del territorio, attività di comunicazione e informazione alla comunità su aspetti di interesse sociale, attività socio-culturali aperte (feste, spettacoli...), apertura delle attività statutarie e dei servizi della cooperativa ai cittadini, sviluppo di fiducia, relazioni e conoscenze con la comunità e incremento del senso di sicurezza e di inclusione sociale. Accanto a questi momenti di confronto più di tipo diretto, la comunicazione verso la comunità è stata comunque intermediata dalla cooperativa attraverso alcuni strumenti comunicativi del servizio e della qualità: carta dei servizi, comunicati stampa, social network, pubblicazioni periodiche della cooperativa (es. giornalino) e comunicazioni periodiche e newsletter.

Processi sulla collettività



La presenza nel territorio della cooperativa ha comunque due possibili ulteriori elementi di riscontro: quello sulla visibilità della stessa e quello sulla volontà di partecipazione attiva dei cittadini alla vita e all'obiettivo sociale della cooperativa. Sotto il primo profilo, la cooperativa sociale Samuele è di certo sufficientemente nota nel territorio per i suoi servizi e prodotti e per il suo ruolo sociale. Rispetto invece all'attivazione dei cittadini, sono già state date ampie indicazioni della capacità della cooperativa di attrarre e coinvolgere volontari (come presentato nei capitoli della governance e delle persone che operano per l'ente) e dell'incidenza delle donazioni sulle entrate della cooperativa.

Come si può ora in sintesi declinare la capacità della cooperativa sociale Samuele di aver generato anche nel 2020 valore sociale per il territorio e per la comunità e di aver avuto quindi un certo impatto sociale? Oltre ai numeri sin qui presentati, il gruppo di stakeholder della cooperativa chiamato a valutare le politiche, i processi ed i risultati raggiunti (ricordiamo composto da una parte dei membri del CdA, e nello specifico da lavoratori ordinari) ha anche riflettuto e si è di conseguenza espresso rispetto alla capacità della cooperativa sociale di aver perseguito e raggiunto alcuni obiettivi di interesse sociale. Le parole chiave identificate (anche in linea con la definizione di ente di Terzo settore fornita giuridicamente dalla L. 106/2016) e sottoposte a valutazione sono state innovazione sociale, coesione sociale, inclusione sociale e impatto sociale.

INNOVAZIONE La cooperativa sociale Samuele ha sicuramente investito nel generare una elevata innovazione prevedendo la realizzazione di nuovi servizi e progetti non presenti o presenti in altra forma nel territorio, ma in un certo modo anche attraverso l'innovazione al proprio interno dei processi di gestione e coordinamento del servizio, l'apertura a categorie di utenti nuove o a nuovi bisogni altrimenti insoddisfatti nel territorio e l'apertura a nuove relazioni e collaborazioni che hanno permesso di arricchire in qualità i servizi e le azioni sul territorio. In particolare, la cooperativa sociale ha realizzato alcune azioni specifiche per innovare, con risultati concreti. Nel corso del 2020 la cooperativa ha dato vita a percorsi di formazione al lavoro particolarmente apprezzati sia dai corsisti che dai servizi di riferimento, che mirano ad implementare le competenze professionali legate alla segreteria. Un'opportunità prima assente sul panorama provinciale. Durante il 2020 è stato anche avviato il nuovo laboratorio La Botega di Samuele e il progetto "dal Seme al Mercato", sostenuto nell'ambito del bando di Welfare Km0. Il progetto mira a dar vita ad una filiera che unisce agrobiodiversità e inclusione sociale ed ha aiutato la cooperativa ad avviare un percorso di collaborazione con il Comune di Trento per il recupero di un terreno molto ampio nella zona delle Ghiaie.

COESIONE SOCIALE La cooperativa sociale Samuele ha sicuramente avuto nell'anno e in generale grazie alla sua attività elevate ricadute in termini di coesione sociale:

- ha sostenuto al suo interno, nei confronti di lavoratori ed utenti, politiche volte alla parità di genere;
- ha tenuto comportamenti volti alla tutela dell'ambiente;
- con minori ma sempre significativi risultati, ha generato legami di solidarietà e di affinità tra individui;
- ha inciso positivamente sui livelli di benessere economico di alcune categorie di cittadini e ha incrementato i livelli di fiducia tra i soggetti al suo interno.

INTEGRAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE La cooperativa sociale Samuele ha significativamente promosso con le sue attività una maggiore inclusione sociale nei propri territori e le azioni su cui ha inciso in modo particolare sono state l'aumento dello standard di vita di persone precedentemente a rischio o marginalizzate nella società e l'aumento della partecipazione di soggetti marginalizzati alla vita economica, sociale e culturale, con attenzione anche ad azioni quali la creazione del dialogo tra soggetti di provenienza, etnie, religioni, opinioni politiche diverse, l'apprendimento del valore aggiunto delle diversità etniche, culturali, sociali e la promozione di iniziative volta alla partecipazione e all'avvicinamento di soggetti con differenze etniche, culturali e sociali.

IMPATTO SOCIALE La cooperativa sociale Samuele ha sicuramente avuto ricadute molto rilevanti per il proprio territorio dal punto di vista sociale e in particolare in termini di riduzione di problemi sociali presenti nel territorio, risposta alle politiche sociali locali e pieno allineamento alla pianificazione sociale territoriale e sostegno indiretto allo sviluppo o alla crescita economica di altre organizzazioni ed attività anche profit e commerciali del territorio (es. ricadute su elementi turistici, logistici, culturali, ricreativi...) ma anche con discrete ricadute di prevenzione del disagio sociale, delle marginalità, della dispersione e dell'impoverimento, lotta al declino socio-economico di aree urbane o rurali e promozione di un modello inclusivo e partecipato di welfare.

Il sottoscritto professionista incaricato BATTOCCHI ALESSANDRO, consapevole delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione, attesta, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.BATTOCCHI ALESSANDRO

Verbale 37° Assemblea generale ordinaria dei Soci – Società Cooperativa Sociale – Seconda convocazione

Il giorno 18.06.2021 ad ore 17.30 a seguito di regolare convocazione in seconda chiamata si è riunita l'Assemblea dei Soci della Samuele Società Cooperativa Sociale presso mensa Artigianelli piazza fiera 4 – Trento.

Presenti 22 soci, presenti on line 4 soci, deleghe 6 soci per un totale di 32 su 52.

Constatata la presenza della maggioranza necessaria alla validità dell'assemblea, la Presidente, sentita l'assemblea, nomina come segretaria la socia Roberta Ferrari e dà inizio alla riunione.

Gli argomenti all'ordine del giorno sono:

- **Relazione del Presidente**
- **Presentazione e votazione del Bilancio consuntivo 2020**
- **Relazione sociale**
- **Presentazione e votazione del Bilancio sociale 2020**

- **Relazione del Presidente**

La Presidente apre l'assemblea salutando e ringraziando i soci per la partecipazione.

Viene data lettura della relazione della Presidente, di cui si allega copia. L'anno 2020 è stato un anno complesso segnato dalla pandemia Covid che ha portato a sospensione delle attività, ma nonostante le grosse difficoltà la cooperativa ha messo in campo energia e vitalità partendo dalle persone e dai percorsi formativi. Ridefinendo e rimodulando percorsi appunto, è stato possibile non lasciare indietro

nessuno. Si sono consolidate le reti e le collaborazioni sia interne che esterne, si sono riorganizzati servizi e si è dato il via al progetto de 'La Botega'.

In un momento di crisi che ha portato alla chiusura da tanti punti vista, la reazione è stata l'apertura: progetto La Botega, le consegno a domicilio, progetto del mercato in piazza e tante altre attività rivolte verso l'esterno.

La flessibilità, lo spirito di adattamento, la capacità di innovare e la grandissima attenzione per le persone sono valori che non sono stati intaccati dalla situazione di incertezza quotidiana legata alla pandemia.

- **Presentazione e votazione del Bilancio consuntivo 2020**

La responsabile amministrativa presenta il bilancio della Cooperativa che evidenzia una perdita di esercizio di euro 44.444=

Un risultato che desta preoccupazione, ma impone valutare gli eventi che hanno portato a questa situazione.

E' un risultato inoltre che desta curiosità nel ripetersi del numero 4.

Nella numerologia è il costruttore ed è legato alla madre terra: richiama equilibrio e contatto con le proprie radici, stabilità e sicurezza.

Questo spunto per non vedere solo i numeri in quanto tali ma anche da altre prospettive, prestare uno sguardo diverso per farli diventare più comprensibili e più umani.

Dopo aver esposto i dati di bilancio facendo raffronti con il 2019, la responsabile amministrativa sottolinea come i numeri non sempre riescano a raccontare la fatica.

Alcune note importanti da sottolineare: in un momento così complesso, sia organizzativo che economico, la cooperativa ha garantito come sempre la

corresponsione della borsa lavoro ai corsisti dei laboratori occupazionali: è un riconoscimento non obbligatorio, è una scelta della cooperativa che ha mantenuto anche in questo momento di crisi.

Altri dati da sottolineare: la cooperativa ha anticipato la cassa integrazione ai dipendenti, non ha posticipato il pagamento delle rate del mutuo pur avendone la possibilità e mantenuto invariati i tassi di interesse nei confronti dei soci sovventori.

Si invita l'assemblea a votare per l'approvazione del Bilancio consuntivo 2020: si procede per alzata di mano ed il bilancio è approvato all'unanimità.

Si invita a votare per l'approvazione della copertura della perdita con la riserva straordinaria: si procede per alzata di mano anche per questo punto l'assemblea vota l'approvazione all'unanimità.

La Presidente ringrazia la responsabile amministrativa per aver reso "umani" i dati di bilancio.

- **Relazione sociale**

La responsabile educativa apre la relazione con una riflessione.

Nel febbraio 2020 poco prima della chiusura generale, l'allenatore dell'Aquila Basket aveva trascorso una giornata in cooperativa e si era ragionato sul lavoro di squadra.

E' successo proprio questo: si sono affrontate le difficoltà e farlo insieme, facendo lavoro di squadra è stata la differenza.

Espone poi i dati relativi ai percorsi occupazionali e ai progetti Fse evidenziano le difficoltà legate alla rimodulazione di tutti i percorsi nel rispetto delle normative del momento in considerazione che sono stati chiusi servizi sempre relativamente alle normative di cui sopra.

Nonostante ciò i laboratori sono stati riorganizzati e rimodulati non senza difficoltà.
Per quanto riguarda i progetti FSE la gestione è stata complessa in quanto i grossi periodi di stop, le incertezze e i veti legati alle varie riprese hanno reso complesso mantenere agganciato i vari partecipanti. Si sono verificati abbandoni legati proprio a periodi lunghi di inattività.

Si sono salutate delle persone:

Francesca Orepuller dopo 12 anni di presenza in cooperativa ha raggiunto l'età "pensionabile"

Daniel Tomasini dopo un periodo di prova, si è concretizzata l'assunzione presso Melinda.

Franco Libardi: dopo un periodo alla casa di riposo ci ha lasciati.

In questo anno, nonostante le chiusure, si sono aperti nuovi spazi, spazi aperti, spazi metaforici di pensiero, nuovi orizzonti da esplorare insieme.

Viene data la parola a coordinatori di settore che fanno una panoramica di quanto vissuto nell'anno 2020.

- **Presentazione e votazione del Bilancio sociale 2020**

Viene in sintesi esposto il bilancio sociale.

Si invita l'assemblea a votare per l'approvazione del Bilancio sociale 2020: si procede per alzata di mano ed il bilancio è approvato all'unanimità.

Padre Alberto a nome della Fondazione ringrazia per la partecipazione e per la capacità di mettere insieme tanti fronti dagli aspetti amministrativi ai destini delle persone.

Fa un parallelo con la situazione attuale e l'esperienza di Sant'Ignazio, quest'anno si festeggiano i 500 anni dalla conversione di Ignazio:

Il 25 maggio 2021 Sant'Ignazio, che era un combattente, viene colpito da una palla di cannone. E' stato quindi costretto a fermarsi e ciò che sembrava la fine dei suoi sogni, si è rivelato poi come l'inizio di un suo sogno più grande.

Anche il Covid è stato una ferita dell'umanità: chiediamoci come questa ferita può diventare risorsa e cambiamento.

Cambiamo noi, nasce il nuovo.

L'assemblea si chiude ad ore 20.00

La segretaria verbalizzante

(Roberta Ferrari)

Sommadossi)

La Presidente

(Veronica

Il sottoscritto professionista incaricato, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento su supporto informatico è conforme all'originale depositato presso la società.

ROVERETO, 14 LUGLIO 2021